



Bilancio Sociale

2023

**CASA DI ACCOGLIENZA ANNA GUGLIELMI SOCIETA'
COOPERATIVA SOCIALE**

Sommario

1. PREMESSA/INTRODUZIONE.....	5
2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE.....	6
3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE.....	7
Aree territoriali di operatività.....	7
Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo).....	7
Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991).....	8
Contesto di riferimento.....	10
Storia dell'organizzazione.....	10
4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE.....	11
Consistenza e composizione della base sociale/associativa al 31/12/2023.....	11
Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi	11
Modalità di nomina e durata carica.....	12
N. di CdA/anno + partecipazione media.....	13
Tipologia organo di controllo.....	13
Mappatura dei principali stakeholder.....	15
Presenza sistema di rilevazioni di feedback.....	17
Commento ai dati.....	17
5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE.....	21
Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario).....	21
Composizione del personale.....	21
Attività di formazione e valorizzazione realizzate.....	24
R&S 2023: TRANSIZIONE 4.0: - "Laboratorio di Accoglienza ed Autonomia".....	25
Contratto di lavoro applicato ai lavoratori.....	33
Natura delle attività svolte dai volontari.....	33
Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari "emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati"	34
Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente.....	34
In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito.....	34
6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ.....	35

Dimensioni di valore e obiettivi di impatto	35
Output attività	47
Tipologie beneficiari.....	48
Tipologia attività esterne (Eventi di socializzazione organizzati a contatto con la comunità locale).....	48
Altre tipologie specifiche di beneficiari non ricompresi nelle elencazioni precedenti.....	49
Possesso di certificazioni di organizzazione, di gestione, di qualità (se pertinenti).....	49
Esplicitare il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati	51
Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni.....	52
7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA.....	52
Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati	52
Capacità di diversificare i committenti.....	53
Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi (se prevista)	54
Finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse.....	54
Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi	55
8. INFORMAZIONI AMBIENTALI.....	56
Tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte.....	56
Politiche e modalità di gestione di tali impatti	56
Strategie interne per la gestione dell'impatto ambientale:.....	56
Educazione alla tutela ambientale:	56
Indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti ecc.) e variazione dei valori assunti dagli stessi	57
9. INFORMAZIONI SU RIGENERAZIONE ASSET COMUNITARI.....	59
Tipologia di attività.....	59
Descrizione sintetica delle attività svolte in tale ambito e dell'impatto perseguito attraverso la loro realizzazione.....	59
Caratteristiche degli interventi realizzati	59
Coinvolgimento della comunità.....	60
10. ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE.....	61
Altri aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.....	61

La COOPERATIVA/impresa sociale ha acquisito certificazioni di qualità dei prodotti/processi? Sì 61

1. PREMESSA/INTRODUZIONE

È con grande piacere e orgoglio che, a nome di tutti i soci della Casa di Accoglienza Anna Guglielmi, sono a presentare il nostro Bilancio Sociale.

La Casa di Accoglienza Anna Guglielmi nasce nel 1987 come associazione di volontariato e successivamente si è costituita come cooperativa sociale il 12 dicembre 1994. Questi anni di storia rappresentano un traguardo, ma anche un punto di ripartenza, gli accadimenti degli ultimi anni hanno modificato pesantemente le nostre vite, il nostro mondo economico e sociale, hanno costretto ciascuno di noi a diventare resistente e resiliente. Con questo bilancio sociale vogliamo raccontare la nostra storia, condividere il presente e progettare il futuro.

È questo quindi uno strumento che vuole restituire ai soci una fotografia del ruolo fondamentale del loro lavoro quotidiano ed evidenziare, soprattutto in questi tempi, il valore del loro impegno che va al di là dell'essere solamente "dipendenti" di una azienda, ma si fa prossimità agli altri, attenzione alle persone e supporto ai loro percorsi di autonomia, crescita e cura, anche grazie alla preziosa opera dei nostri volontari e dei volontari del Servizio Civile Universale.

Anche in momenti difficili come quelli che stiamo attraversando, il nostro impegno quotidiano vuole essere un segno di speranza e di fiducia nel futuro e nelle persone che si spendono per renderlo migliore. Il Bilancio Sociale vuole anche essere uno strumento di comunicazione al territorio e alla comunità tutta del ruolo centrale che la nostra Cooperativa è orgogliosa di rappresentare, come soggetto attivo e radicato nel territorio ed esempio di buone pratiche.

Claudia Gasperini

Presidente Casa di Accoglienza Anna Guglielmi Soc. Coop. Soc ONLUS

2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio Sociale è uno strumento di accountability, ovvero di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da una organizzazione. Tale documento ha il fine di offrire un'informazione strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio.

Il Bilancio Sociale è redatto secondo le linee guida del DM del 4/7/2019:

- consente alla Casa di Accoglienza Anna Guglielmi di rendere conto ai propri stakeholder del grado di perseguimento della missione, degli impegni assunti, dei comportamenti e dei risultati prodotti nel tempo;
- costituisce un documento informativo importante che permette ai terzi di acquisire elementi utili ai fini della valutazione delle strategie, degli impegni e dei risultati generati dalla nostra cooperativa;
- favorisce lo sviluppo, all'interno della cooperativa, di processi di rendicontazione e di valutazione e controllo dei risultati, che possono contribuire a una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione.

Il Bilancio Sociale è approvato dall'Assemblea dei Soci, è pubblicato sul sito internet della Cooperativa, trasmesso a tutti i soci e visionabile da tutti gli utenti e visitatori all'interno dei locali in cui opera la cooperativa.

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Informazioni generali:

Nome dell'ente	CASA DI ACCOGLIENZA ANNA GUGLIELMI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
Codice fiscale	01652551209
Partita IVA	01652551209
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Cooperativa Sociale di tipo A
Indirizzo sede legale	VIA MONTECATONE 37 - IMOLA (BO)
N° Iscrizione Albo Delle Cooperative	A109347
Telefono	0542/661911
Fax	0542/45062
Sito Web	www.casaguglielmi.com
Email	info@casaguglielmi.com;
Pec	casaguglielmi@pec.it
Codici Ateco	87.30.00

Aree territoriali di operatività

La Casa di Accoglienza "Anna Guglielmi" opera in un contesto comunale decentrato rispetto alla città di Imola (BO), sulle colline di Montecatone a circa 300 mt di altitudine, al centro di un parco di 30.000 mq.

Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo)

L'art. 3 dello Statuto Sociale vigente della Casa di Accoglienza "Anna Guglielmi" approvato dall'Assemblea Soci in data 05 ottobre 2023 riporta lo Scopo della Cooperativa.

Art. 3 (Scopo mutualistico)

La Cooperativa, conformemente all'art. 1 della Legge 381/1991, non ha scopo di lucro e si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini sviluppando fra essi lo spirito mutualistico e solidaristico. La Cooperativa ha come scopo l'accoglienza dei malati, anziani e disabili e l'ospitalità degli stessi e dei loro accompagnatori, in strutture ricettive attigue ai luoghi di cura, non in prossimità della loro residenza. La Cooperativa, inoltre, è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione privata ed ha anche per scopo quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata, continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali per i soci lavoratori. Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici, i soci instaurano con la Cooperativa un

ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma, o in qualsiasi altra forma ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata non occasionale. Le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative dei soci sono disciplinate da un apposito regolamento ai sensi dell'articolo 6 della legge 3 aprile 2001, n. 142. La Cooperativa si propone, nel contempo, di far conseguire ai propri soci fruitori i servizi che costituiscono oggetto della sua attività. Nella costituzione e nell'esecuzione dei rapporti mutualistici, gli Amministratori devono rispettare il principio di parità di trattamento nei confronti dei soci. In funzione della quantità e della qualità dei rapporti mutualistici, la parità di trattamento deve essere rispettata anche nella ripartizione dei ristorni. La Cooperativa può svolgere la propria attività anche con terzi. La Cooperativa aderisce alla Confederazione Cooperative Italiane ed Agidae.

Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)

L'art. 4 dello Statuto Sociale vigente della Casa di Accoglienza "Anna Guglielmi" approvato dall'Assemblea Soci in data 5 ottobre 2023 riporta l'Oggetto sociale della Cooperativa.

Art. 4 (Oggetto sociale)

Considerato lo scopo mutualistico così come definito all'articolo precedente, nonché i requisiti e gli interessi dei soci come più oltre determinati, la Cooperativa ha come oggetto diretto e/o in appalto o convenzione con Enti Pubblici e Privati in genere, attività socio-sanitarie e/o educative. Per la realizzazione dello scopo sociale la Cooperativa potrà:

1. gestire centri di accoglienza e ospitalità di malati, anziani e disabili e/o dei loro accompagnatori, per la trasferta nei luoghi di cura non in prossimità della loro residenza;
2. gestire centri di accoglienza per pazienti in day hospital, e/o familiari di pazienti ricoverati in regime ordinario presso una struttura ospedaliera lontano dal luogo di residenza, per motivi psico-educativi e/o di indigenza;
3. gestire strutture socio-riabilitative residenziali protette per anziani e/o disabili;
4. organizzare laboratori per la realizzazione di ausili, percorsi e supporti tecnico/organizzativi che favoriscano l'autonomia delle persone con disabilità attraverso la partecipazione di professionisti, volontari e utenti;
5. progettare e implementare azioni individualizzate di rinforzo e verifica dell'autonomia di pazienti ricoverati presso strutture riabilitative e costruire percorsi di empowerment anche per familiari attraverso l'addestramento e la formazione all'utilizzo di attrezzature che facilitano e stimolano l'autonomia e l'integrazione sociale (laboratorio per le autonomie);
6. creare gruppi di auto aiuto rivolti a persone disabili e/o ai loro familiari;
7. intraprendere iniziative che contribuiscano alla sensibilizzazione ed alla diffusione degli scopi della Cooperativa e più in generale del volontariato (corsi di formazione, aggiornamento culturale e professionale, manifestazioni, convegni, dibattiti, mostre, seminari e ricerche);
8. aderire, promuovere ed organizzare manifestazioni, sottoscrizioni ed iniziative di qualsiasi genere atte a realizzare l'oggetto sociale;
9. promuovere e curare direttamente o indirettamente la redazione e l'edizione di libri e testi nonché di pubblicazioni periodiche, notiziari, indagini.

Con riferimento e nell'ambito delle attività e dei servizi di cui al precedente punto 5, la Cooperativa potrà compiere:

- servizi innovativi di formazione/servizi con particolare riferimento al settore educational, per aziende e pubbliche amministrazioni;

- attività di studio, integrazione, installazione di servizi e la realizzazione per conto proprio o di terzi di piattaforme a ciò dedicate;
- attività di consulenza, assistenza tecnica, ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico e di metodo delle conoscenze acquisite nell'ambito dell'attività di carattere scientifico, in forma autonoma ed in collaborazione con Enti/Istituti di ricerca/Università sia italiani che esteri, anche al fine di reperire fonti di finanziamento delle attività/servizi;
- attività di ricerca e sviluppo in ambito hardware e software, con l'obiettivo di ottenere il massimo rendimento appieno le nuove tecnologie disponibili sul mercato e consistente nelle sotto riportate attività, previa acquisizione delle debite autorizzazioni laddove richieste;
- l'attività di gestione e prestazioni telematiche ed E-Learning;
- la promozione, la diffusione e la valorizzazione della cultura scientifica, senza escludere interazioni con altri ambiti culturali, in particolare mediante la realizzazione di applicazioni e programmi innovativi da utilizzare direttamente per lo svolgimento della sua attività, da concedere in uso o in altro diffondere nel mercato;
- la formazione al personale del comparto scuola su:
 - didattica e metodologie;
 - metodologie e attività laboratoriali;
 - innovazione didattica e didattica digitale;
 - didattica per competenze e competenze trasversali;
 - bisogni individuali e sociali dello studente;
 - problemi della valutazione individuale e di sistema;
 - inclusione scolastica e sociale;
 - gestione della classe e problematiche relazionali;
- attività di consulenza e collaborazione con imprese che operano nel campo delle tecnologie e dei servizi (E-Learning), per promuovere l'uso di tali strumenti nell'ambito scientifico necessari o utili alla realizzazione degli scopi sociali.

Nei limiti e secondo le modalità previste dalle vigenti norme di legge, la Cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività connessa o affine alle attività sopraelencate, nonché potrà compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni di natura immobiliare, mobiliare, commerciale, industriale e finanziaria necessarie od utili allo svolgimento delle attività sociali o comunque, sia direttamente che indirettamente, attinenti alle medesime, compresa l'istituzione, costruzione, acquisto di magazzini, attrezzature ed impianti atti al raggiungimento degli scopi sociali. Le attività di cui al presente oggetto sociale saranno svolte nel rispetto delle vigenti norme in materia di esercizio di professioni riservate per il cui esercizio è richiesta l'iscrizione in appositi albi o elenchi. La Società potrà costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale, ai sensi della legge 31 gennaio 1992, n. 59 ed eventuali norme modificative ed integrative ed emettere strumenti finanziari, diversi dai titoli di debito, ai sensi dell'articolo 2526 del codice civile.

La Cooperativa potrà altresì assumere partecipazioni in altre imprese a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato, specie se svolgono attività analoghe e comunque accessorie all'attività sociale, con particolare riguardo alla facoltà di sostenere lo sviluppo di altre cooperative sociali, purché per la misura e per l'oggetto della partecipazione non risulti sostanzialmente modificato l'oggetto sociale determinato dallo statuto e con esclusione assoluta della possibilità di svolgere attività di assunzione di partecipazioni riservata dalla legge a cooperative in possesso di determinati requisiti, appositamente autorizzate e/o iscritte in appositi albi o elenchi. Il Consiglio di Amministrazione è autorizzato a compiere le operazioni di cui all'articolo 2529 del codice civile alle condizioni e nei limiti ivi previsti. La

Cooperativa, inoltre, per stimolare e favorire lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci, potrà istituire una sezione di attività, disciplinata da apposito Regolamento approvato dall'Assemblea, per la raccolta di prestiti limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente ai fini del raggiungimento dell'oggetto sociale. È in ogni caso esclusa ogni attività di raccolta di risparmio tra il pubblico.

Contesto di riferimento

La struttura è adiacente all'ospedale Montecatone Rehabilitation Institute, presidio di importanza nazionale specializzato nella cura di pazienti mielolesi e cerebrolesi. La Casa d'Accoglienza rivolge i suoi servizi ai pazienti in regime di day hospital e ai familiari di pazienti ricoverati in regime ordinario, provenienti da tutte le regioni d'Italia e in minima parte anche da paesi esteri.

Storia dell'organizzazione

L'idea che sta alla base della Casa di Accoglienza nacque negli anni 1982-1984 quando la nostra cara amica Anna Guglielmi venne ricoverata per un tumore al polmone nel reparto di pneumologia di Montecatone. Qui incontrammo i pazienti dell'adiacente centro di riabilitazione, che giungendo da ogni regione d'Italia, dovevano sottoporsi a lunghi periodi di terapie e riabilitazione. Per molti di loro era difficile poter essere assistiti da un familiare poiché ciò comportava molti disagi e ingenti spese legate ai soggiorni prolungati. Il bisogno che emergeva era, soprattutto, quello di non sentirsi soli e di incontrare persone che potessero accogliere, ascoltare e confortare.

La Casa di Accoglienza "Anna Guglielmi" fu fondata così nel 1987 come associazione di volontariato diventando la prima Casa di Accoglienza nata all'interno dell'Associazione Cilla di Padova, con lo scopo di ospitare i famigliari dei ricoverati presso il Centro di Riabilitazione di Montecatone. Dopo un percorso di due anni trascorsi tra richieste e permessi, l'allora Presidente della U.S.L. 23 ci permise di occupare i locali del piano terra della "ex palazzina alloggi e uffici" dove risiede l'attuale Casa di Accoglienza.

Nel 1995, quando ci si rese conto di non poter più garantire un servizio basandosi unicamente sul volontariato, ci trasformammo in Cooperativa Sociale di tipo A. Negli anni ci si rese conto della necessità di ampliare e potenziare questo tipo di accoglienza, unica a livello nazionale nel suo genere. In seguito a numerose richieste di intervento sulla struttura, ormai fatiscente, si costituì un comitato, coordinato dal comune di Imola, diventato nel frattempo proprietario dello stabile, allo scopo di reperire i fondi necessari per la ristrutturazione della struttura. L'organo attuatore del progetto, su mandato della proprietà, fu identificato nella Fondazione Montecatone ONLUS che da tempo si occupa della ricerca e della realizzazione di progetti di supporto sociale alle persone con disabilità. In poco tempo Pubblica Amministrazione, imprenditoria e privati cittadini si attivarono al di là di ogni credo politico o religioso unendo risorse economiche e progettuali all'esperienza maturata nel corso degli anni dalla Cooperativa. Il restauro ed ampliamento della struttura che ospita la "Casa d'Accoglienza Anna Guglielmi", avvenuto tra il 2004 e il 2006, è stato progettato con la supervisione della Sovrintendenza Regionale per i beni e le attività culturali dell'Emilia-Romagna e quella per i beni architettonici di Bologna che hanno dato il proprio benestare ed hanno destinato un contributo alla realizzazione del progetto. La ristrutturazione dell'edificio ha fatto parte di un piano regionale realizzato in applicazione della Legge Regionale n. 6 del 1989 (provvedimenti

per il recupero edilizio, urbanistico ed ambientale degli insediamenti storici). La realizzazione del progetto di recupero e funzionalizzazione ha permesso di potenziare il servizio di accoglienza mantenendo inalterato lo spirito che ha da sempre caratterizzato la Casa.



4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Consistenza e composizione della base sociale/associativa al 31/12/2023

Numero	Tipologia soci
6	Soci cooperatori lavoratori
3	Soci cooperatori volontari
0	Soci cooperatori fruitori
0	Soci cooperatori persone giuridiche
0	Soci sovventori e finanziatori

Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Dati amministratori – CDA:

Nome e Cognome	Rappresentante di persona giuridica – società	Sesso	Età	Data nomina	Eventuale grado di parentela con almeno un altro compo	Numero mandati	Ruoli ricoperti in comitati per controllo, rischi, nomine, remunerazioni	Presenza in C.d.A. di società controllate e o facenti parte del gruppo o della rete di interesse	Indicare se ricopre la carica di Presidente, vice Presidente, Consigliere delegato, componente, e inserire altre

					nente C.d.A.		e, sosteni bilità		informazioni utili
GASPERINI CLAUDIA	No	F	55	28/04/23		7		No	PRESIDENTE
LA MARCA CATALDO	No	M	55	28/04/23					VICE PRESIDENTE
CIONI DAMIANO	No	M	54	28/04/23				No	CONSIGLIERE

Descrizione tipologie componenti CdA:

Numero	Membri CdA
3	totale componenti (persone)
2	di cui maschi
1	di cui femmine
0	di cui persone svantaggiate
3	di cui persone normodotate
2	di cui soci operatori lavoratori
1	di cui soci operatori volontari
0	di cui soci operatori fruitori
0	di cui soci sovventori/finanziatori
0	di cui rappresentanti di soci operatori persone giuridiche
0	Altro

Modalità di nomina e durata carica

Art. 31 (Consiglio di amministrazione)

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di Consiglieri variabile da 3 (tre) a 9 (nove), eletti dall'Assemblea dei soci, che ne determina, di volta in volta, il numero. La maggioranza dei componenti il Consiglio di amministrazione è scelta tra i soci operatori, oppure tra le persone indicate dai soci operatori persone giuridiche. L'assunzione della carica di Amministratore da parte di soggetti non soci è subordinata al possesso dei seguenti requisiti:

- non essere interdetto, inabilitato o fallito né essere stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi

- aver maturato un'esperienza almeno annuale attraverso, alternativamente, l'esercizio di:

a - attività di Amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;

b - attività professionali o lavorative nel settore della Cooperativa;

- non essere legati alla Società da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza. Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per

l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica. Essi sono rieleggibili. Il Consiglio elegge nel suo seno il Presidente ed il Vice presidente.

N. di CdA/anno + partecipazione media

Nel 2023 si sono tenuti 6 consigli con una partecipazione pari al 100% del totale dei consiglieri.

Tipologia organo di controllo

L'art. 6 – punto 8 – lett a) del D.M. 4/7/2019 -“ Linee guida del bilancio sociale per gli ETS” - prevede l'esclusione delle cooperative sociali dal disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 112/2017, in quanto esse, in materia di organo di controllo interno e di suo monitoraggio, sono disciplinate dalle proprie norme codicistiche, in qualità di società cooperative. Si precisa che l'art. 2477 c.c. esonera la Cooperativa dalla nomina dell'organo di controllo o del revisore in quanto non è stato superato alcuno dei limiti previsti.

Partecipazione dei soci e modalità (ultimi 3 anni):

Anno	Assemblea	Data	Punti OdG	% partecipazione	% deleghe
2023	ORDINARIA	28/04/2023	1. Illustrazione e approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 e decisioni in merito al risultato d'esercizio; 2. Illustrazione e approvazione del bilancio sociale per l'anno 2022 3. Rinnovo cariche sociali 4. Comunicazione esito Revisione annuale; 5. Varie ed eventuali.	72,73	18,18
2023	ORDINARIA	05/10/23	1 Comunicazioni del Presidente; 2 Proposta di modifica dello statuto sociale agli articoli: art. 1 (Costituzione e denominazione); art. 2 (Durata); art. 3 (Scopo mutualistico); art. 4 (Oggetto sociale); art. 5 (Soci operatori); art. 6 (Categoria speciale di soci); art. 7 (Domanda di ammissione), art. 8 (Obblighi dei soci); art. 9 (Perdita della qualità di socio); art. 10 (Recesso del socio); art. 11 (Esclusione); Art. 12 (Delibere di recesso ed esclusione)ABROGATO; art. 13 (Liquidazione) ABROGATO; art. 12 (Morte del socio); art. 13 (Rimborso della quota); art. 14 (Termini di decadenza, limitazioni al rimborso, responsabilità dei soci cessati); art. 16 (Conferimento e quote dei soci sovventori); art. 17 (Alienazione delle quote dei soci	81,82	0

			<p>soventori); art. 18 (Deliberazione di emissione); art. 19 (Diritti dei soci soventori); art. 20 (Elementi costitutivi); art. 21 (Vincoli sulle quote e loro alienazione); art. 22 (Bilancio d'esercizio); art. 23 (Ristorni); art. 25 (Assemblee); art. 27 (Costituzione e quorum deliberativi); art. 28 (Votazioni); art. 29 (Voto); art. 30 (Presidenza dell'Assemblea); art. 31 (Consiglio di amministrazione); art. 32 (Competenza e poteri del consiglio di amministrazione); art. 33 (Convocazioni e deliberazioni); art. 34 (Integrazione del consiglio di amministrazione); art. 35 (Compensi agli Amministratori); art. 36 (Rappresentanza); art. 37 (Organo di controllo e revisione legale); art. 39 (Devoluzione del patrimonio finale); art. 40 (Regolamenti); art. 42 (Rinvio). Le modifiche riguardano, interventi di adeguamento dello scopo e dell'oggetto sociale, le integrazioni imposte dalla nuova disciplina dell'impresa sociale, dalla nuova disciplina sugli organi di controllo nelle s.r.l., dall'adozione dei principi contabili in materia di soci soventori e di ristorni nelle società cooperative, dagli orientamenti ministeriali in materia di recesso ed esclusione del socio. Sarà infine adeguata la disciplina in materia di organi societari per rendere lecite le riunioni a distanza.</p> <p>3 varie ed eventuali.</p>		
2022	ORDINARIA	19/05/2022	<ol style="list-style-type: none"> 1. Illustrazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 e decisioni in merito al risultato d'esercizio; 2. Illustrazione e approvazione del bilancio sociale per l'anno 2021; 3. Comunicazione esito Revisione annuale; 4. Varie ed eventuali. 	83,33	20,00
2021	ORDINARIA	23/06/2021	<ol style="list-style-type: none"> 1. Illustrazione e approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 e decisioni in merito al risultato d'esercizio; 2. Illustrazione e approvazione del bilancio sociale per l'anno 2020 3. Modifica regolamento L. 142/2001 	69,23	15,38

			4. Comunicazione esito Revisione annuale; 5. Varie ed eventuali.		
--	--	--	---	--	--

I soci sono coinvolti nelle questioni strutturali, gestionali e finanziarie; grazie alla loro attenta e attiva partecipazione alla vita della Cooperativa, contribuiscono a risolvere problemi che si manifestano e danno il loro originale contributo allo sviluppo della stessa. Mediante avviso di convocazione dell'Assemblea, i soci sono preventivamente informati degli argomenti in discussione, affinché ciascuno possa intervenire adeguatamente preparato. L'organizzazione su turni con copertura h24 richiede un costante e fluido flusso di informazioni e aggiornamenti sull'andamento dei servizi e sulla vita della cooperativa. Spesso si rendono necessari interventi e decisioni in tempi brevi. La pandemia mondiale ha inoltre velocizzato e stimolato l'utilizzo di strumenti di comunicazione interna che consentano di raggiungere e garantire uno scambio rapido ed efficace di comunicazione tra i soci. In questo scenario da alcuni anni la cooperativa ha integrato i tradizionali momenti istituzionali di condivisione (Cda, assemblee, riunioni del gruppo di lavoro) con l'utilizzo di una chat aziendale che, anche grazie alla dimensione ridotta della base sociale, consente di mantenere aggiornati in tempo reale tutti i soci e soprattutto i soci lavoratori che quotidianamente svolgono un ruolo centrale a garanzia dei servizi offerti. Sempre in occasione delle restrizioni imposte dalla pandemia e alla necessità di comunicare velocemente informazioni, documentazione, convocazione di incontri in presenza o tramite gli strumenti informatici, sono state create due chat per le comunicazioni tra i membri del Cda e una seconda con tutti i soci componenti la base sociale della cooperativa. Nel corso del 2023 si sono inoltre svolti 9 incontri operativi che hanno visto la partecipazione in presenza di tutti i soci lavoratori, momenti importanti per condividere strategie operative, momenti di verifica sull'efficacia del lavoro svolto all'interno di ciascun servizio e occasioni preziose per raccogliere proposte e segnalazioni ricevute sia dall'utenza che dai singoli membri del gruppo.

Mappatura dei principali stakeholder

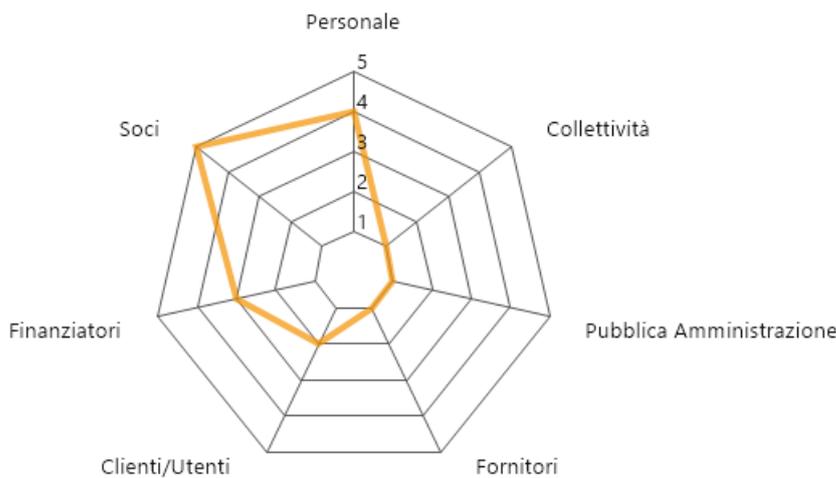
Tipologia di stakeholder:

Tipologia Stakeholder	Modalità coinvolgimento	Intensità
Personale	Il personale partecipa direttamente alle attività necessarie alla cooperativa e svolge la sua attività lavorativa per il raggiungimento degli scopi sociali. La cooperativa è accreditata come Ente di Servizio Civile e partecipa a co-proiezioni nell'ambito del Servizio Civile Universale. I volontari che aderiscono ai singoli progetti partecipano attivamente alla vita della cooperativa in affiancamento ai soci volontari e/o ai tutor interni rappresentati dai soci lavoratori e/o da collaboratori e formatori esterni.	4-Co-produzione
Soci	- soci lavoratori: partecipano direttamente alle attività necessarie alla cooperativa e svolgono la loro attività lavorativa per il raggiungimento degli scopi sociali.	5-Co-gestione

	- soci volontari: prestano la loro attività gratuitamente, esclusivamente per fini di solidarietà ai sensi e per gli effetti della legge 381/91.	
Finanziatori	I finanziatori partecipano alla vita della cooperativa mediante il finanziamento di progetti condivisi e/o attraverso donazioni.	3-Co-progettazione
Clienti/Utenti	La cooperativa opera soprattutto tramite un rapporto diretto con l'utenza che viene coinvolta al fine del miglioramento dei servizi offerti.	2-Consultazione
Fornitori	La cooperativa pone particolare attenzione alla selezione dei fornitori instaurando con essi un clima fiduciario e mantenendo un monitoraggio costante sulle prestazioni e le forniture.	1-Informazione
Pubblica Amministrazione	La Cooperativa ha attivato reti con soggetti pubblici quali il Comune di Imola, proprietario dello stabile, e la Montecatone Rehabilitation Institute Spa, con cui ha concretizzato una forma di collaborazione su percorsi di sostegno e accompagnamento a favore dell'utenza. Oltre alla compartecipazione a progetti di umanizzazione.	1-Informazione
Collettività	La Cooperativa ha scelto di muoversi nel rispetto dei territori e delle realtà in cui/con cui si è trovata ad operare e ha attivato numerose reti con soggetti del Pubblico e del Privato sociale.	1-Informazione

Percentuale di Partnership pubblico: 0,00%

Livello di influenza e ordine di priorità



SCALA:

- 1 - Informazione
- 2 - Consultazione
- 3 - Co-progettazione
- 4 - Co-produzione
- 5 - Co-gestione

Tipologia di collaborazioni:

Descrizione	Tipologia soggetto	Tipo collaborazione	di	Forme di collaborazione	di
Montecatone Rehabilitation Institute spa	Imprese commerciali	Convenzione		Programma trasversale Abilitazione Vita Indipendente – Sportello Benessere	

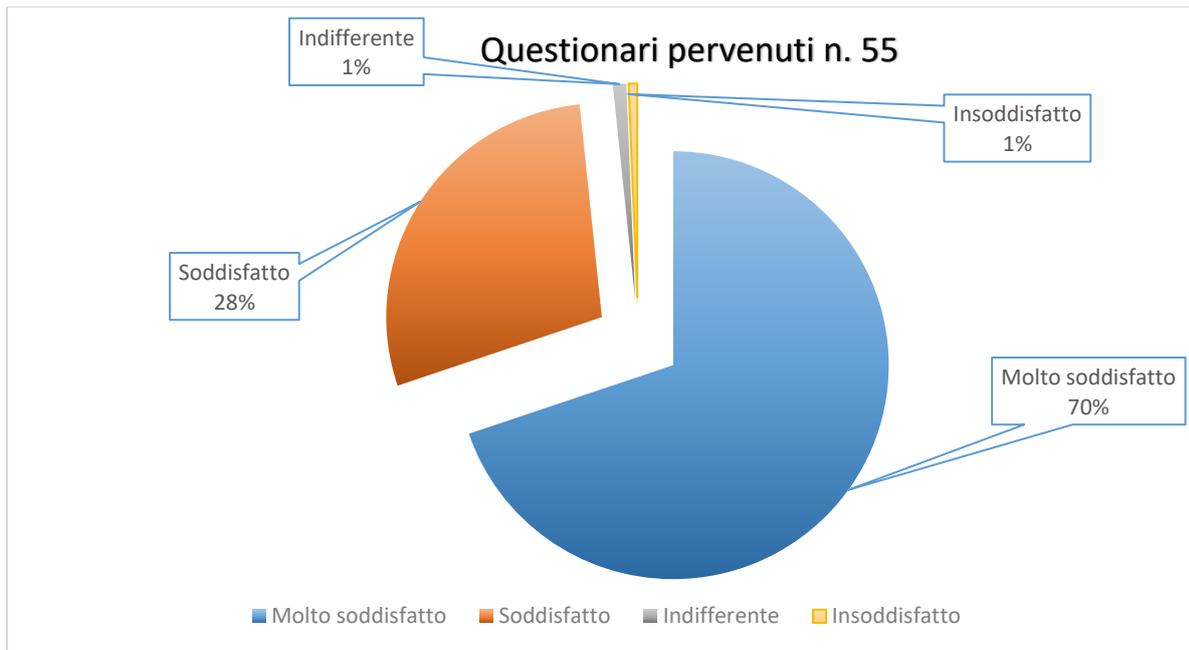
Presenza sistema di rilevazioni di feedback

55 questionari raccolti

0 procedure feedback avviate

Commento ai dati

All'interno della nostra struttura si condivide una quotidianità in cui i momenti di ascolto rivestono una rilevanza maggiore rispetto alla somministrazione di questionari sulla qualità del servizio, che poco rispondevano al bisogno di sostegno emotivo e accompagnamento che i nostri ospiti ci richiedevano. I 55 questionari ricevuti, anche se statisticamente relativamente rilevanti rispetto al numero degli accessi (938 per il 2023), mostrano un alto livello di soddisfazione da parte dell'utenza tutti tra soddisfatto e molto soddisfatto con un grado di soddisfazione del 98%.



Nel corso dell'anno sono aumentati i feedback positivi rilevati attraverso le pagine social e il sistema di rilevazione di Google in cui l'utenza valuta la struttura attraverso le recensioni. Le numerose recensioni registrate confermano una valutazione positiva con un numero di ricerche in netta crescita. I social sono costantemente seguiti dall'utenza anche dopo il rientro al proprio domicilio con un indice di interazioni in aumento e sempre molto positive.

Follower pagina Facebook 2023



+ 169 rispetto al 2022

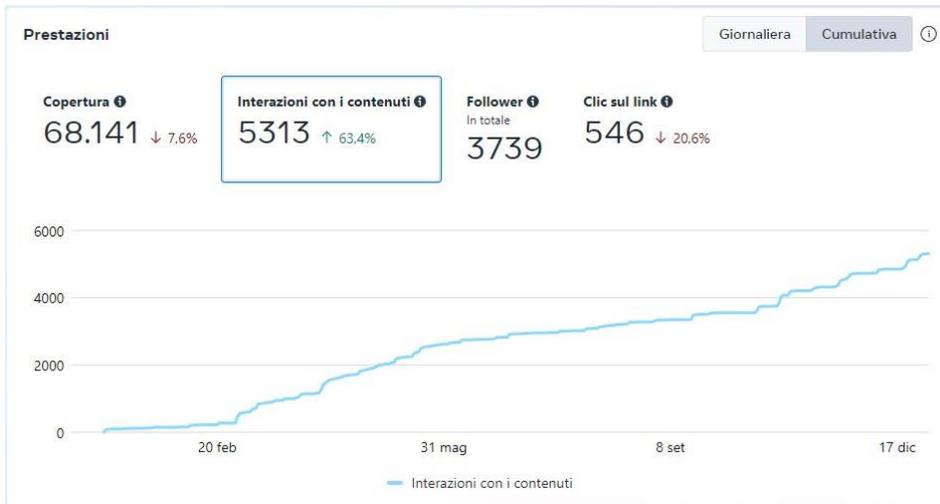
Follower pagina Instagram 2023



+ 50 rispetto al 2022

Si registra un aumento delle interazioni con i contenuti sia su facebook che su Instagram, così come evidenziato nei grafici.

Facebook



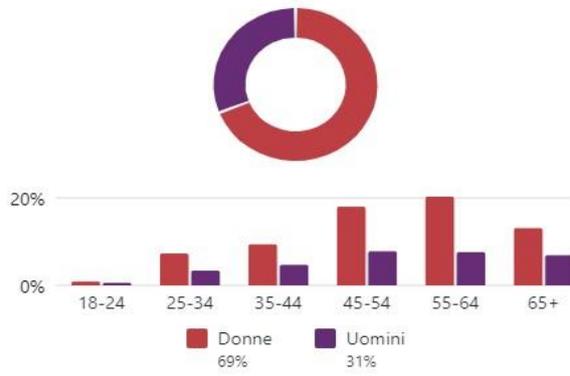
Instagram



L'analisi dei followers sulle pagine Facebook ed Instagram evidenzia in modo chiaro le diverse fasce di età corrispondenti al diverso pubblico, inoltre appare evidente la prevalenza di un pubblico femminile rispetto a quello maschile, dato in linea con la tendenza ad accogliere molte più donne che si occupano dell'assistenza ai propri cari rispetto agli uomini.

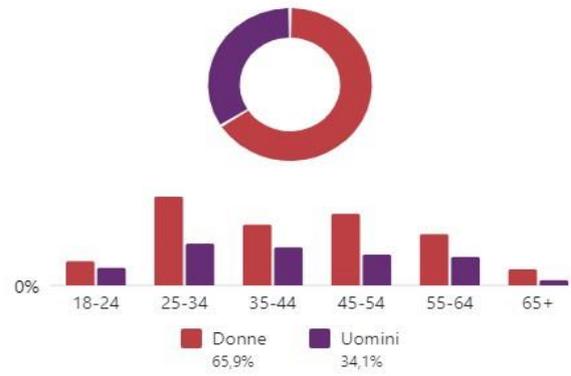
Facebook

Età e genere ⓘ



Instagram

Età e genere ⓘ



5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)

Occupazioni/Cessazioni:

N.	Occupazioni
6	Totale lavoratori subordinati occupati anno di riferimento
3	di cui maschi
3	di cui femmine
0	di cui under 35
3	di cui over 50

N.	Cessazioni
0	Totale cessazioni anno di riferimento
0	di cui maschi
0	di cui femmine
0	di cui under 35
0	di cui over 50

Assunzioni/Stabilizzazioni:

N.	Assunzioni
0	Nuove assunzioni anno di riferimento*
0	di cui maschi
0	di cui femmine
0	di cui under 35
0	di cui over 50

N.	Stabilizzazioni
0	Stabilizzazioni anno di riferimento*
0	di cui maschi
0	di cui femmine
0	di cui under 35
0	di cui over 50

* da disoccupato/tirocinante a occupato

* da determinato a indeterminato

Composizione del personale

Personale per inquadramento e tipologia contrattuale:

Contratti di lavoro	A tempo indeterminato	A tempo determinato
Totale	6	0
Dirigenti	0	0
Quadri	0	0
Impiegati	2	0
Operai fissi	4	0
Operai avventizi	0	0
Altro	0	0

Composizione del personale per anzianità aziendale:

	In forza al 2023	In forza al 2022
Totale	6	6
< 6 anni	1	1
6-10 anni	0	0
11-20 anni	3	3
> 20 anni	2	2

N. dipendenti	Profili
6	Totale dipendenti
0	Responsabile di area aziendale strategica
1	Direttrice/ore aziendale
1	Coordinatrice/ore di unità operativa e/o servizi complessi
1	Capo ufficio / Coordinatrice/ore
0	di cui educatori
0	di cui operatori socio-sanitari (OSS)
3	operai/e
0	assistenti all'infanzia
0	assistenti domiciliari
0	animatori/trici
0	mediatori/trici culturali
0	logopedisti/e
0	psicologi/ghe
0	sociologi/ghe
0	operatori/trici dell'inserimento lavorativo
0	autisti
0	operatori/trici agricoli
0	operatore dell'igiene ambientale
0	cuochi/e
0	camerieri/e

Di cui dipendenti Svantaggiati	
0	Totale dipendenti

N. Tirocini e stage	

0	Totale tirocini e stage
0	di cui tirocini e stage
0	di cui volontari in Servizio Civile

Livello di istruzione del personale occupato:

N. Lavoratori	
0	Dottorato di ricerca
0	Master di II livello
0	Laurea Magistrale
0	Master di I livello
0	Laurea Triennale
6	Diploma di scuola superiore
0	Licenza media
0	Altro

Tipologia lavoratori con svantaggio certificato e non:

N. totale	Tipologia svantaggio	di cui dipendenti	di cui in tirocinio/stage
0	Totale persone con svantaggio	0	0
0	persone con disabilità fisica e/o sensoriale L 381/91	0	0
0	persone con disabilità psichica L 381/91	0	0
0	persone con dipendenze L 381/91	0	0
0	persone minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare L 381/91	0	0
0	persone detenute e in misure alternative L 381/91	0	0
0	persone con disagio sociale (non certificati) o molto svantaggiate ai sensi del regolamento comunitario 651/2014, non già presenti nell'elenco	0	0

0 lavoratori con svantaggio soci della cooperativa

0 lavoratori dipendenti con svantaggio e con contratto a tempo indeterminato

Volontari

N. volontari	Tipologia Volontari
4	Totale volontari
3	di cui soci-volontari
1	di cui volontari in Servizio Civile

Attività di formazione e valorizzazione realizzate**Formazione continua ed aggiornamenti:**

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/non obbligatoria	Costi sostenuti
198	Piano di formazione (R&S TRANSIZIONE 4.0: - "Laboratorio di Accoglienza ed Autonomia". Modulo R. Castellana 12 ore; Modulo G. Messina 12 ore; Modulo C. La Marca 54 ore; Modulo 1 A. Zanzi 40 ore; Modulo 2 A. Zanzi 40 ore; Modulo 1 A. Zanzi 40 ore.	6	Simone Lager 107 ore; Cioni Damiano 64 ore; Gasperini Claudia 118 ore; Mondini Fabiola 64 ore; Sabou Paula 40 ore; Salvatori Marcello 64 ore.	Aggiornamento	Q.P. Tot. di R&S

La Legge di Bilancio per il 2023, approvata dal Consiglio dei ministri il 21 novembre 2022, ha ricevuto il via libera definitivo del Senato il 29 dicembre 2022. Il credito d'imposta per la formazione 4.0 è stato introdotto dalla Legge di bilancio 2018, con la finalità di agevolare le spese sostenute dalle imprese per la formazione dei propri dipendenti nell'ambito delle tecnologie abilitanti 4.0. L'agevolazione, inizialmente prevista in via sperimentale solo per il periodo d'imposta 2018, è stata più volte prorogata e modificata. Da ultimo, con la Legge di bilancio 2021, il credito d'imposta è stato esteso fino al periodo d'imposta 2022 ed è stato ampliato l'ambito delle spese agevolabili. Le disposizioni attuative sono contenute nel Decreto 4.5.2018 e si possono considerare ancora valide, compatibilmente con le modifiche che nel corso degli anni ha subito l'agevolazione. Nè la Legge di Bilancio 2023 nè il Decreto Mille Proroghe (DL n. 198/2022) hanno previsto un'ulteriore proroga del termine di validità dell'agevolazione che, quindi, resta operativa fino al periodo di imposta 2022. (Questo riferito solo per le Aziende che non hanno usufruito del Credito, relativamente alla Formazione, nell'anno 2022). L'attività da Noi svolta è parte integrante del conteggio delle ore di attività conteggiate nell'ambito del Credito d'imposta di R&S.

TOTALE ORE LAVORATE 10.664

TOTALE ORE ricerca, sviluppo e innovazione svolte anno 2023 (con inserite le ore di Aggiornamento Formativo) come da riepilogo sotto riportato:

Fabiola Mondini ore 624,05

Claudia Gasperini ore 589,05

Damiano Cioni ore 769,30

Paula Sabou ore 544,25

Alberto Simone Lager Ramalho ore 571,20

Marcello Salvatori ore 632,45

R&S 2023: TRANSIZIONE 4.0: - "Laboratorio di Accoglienza ed Autonomia"

Premessa

Il non profit dovrà evolversi per l'innovazione dei servizi e delle competenze. Allo studio metodologie ad hoc per coniugare le esigenze tecnologiche con il fattore "umano". Anche per il Terzo Settore il futuro si costruisce sulla digitalizzazione e, in particolare, sulle tecnologie Ict, perché le comunicazioni e le interazioni sono sempre più online. Il mondo no profit non sfugge, dunque, alla modernizzazione stimolata dall'emergenza della pandemia: il Covid-19 ha reso necessario per ogni impresa e per ogni persona dotarsi di connettività veloce, piattaforme per la comunicazione e la collaborazione e strumenti per lavorare nello spazio virtuale. Il settore delle non profit, però, studia nuove metodologie che possano coniugare digitale e aspetto "umano": "Vanno cambiate e aggiornate le strategie di interazione con gli stakeholders naturali anche per il Terzo Settore: famiglie, imprese e istituzioni.

È un compito che richiede al Terzo Settore di dotarsi di nuove competenze e capacità di innovazione, nel pensiero e nell'azione. Accettando questa sfida il Terzo Settore può giocare un ruolo anche nei confronti del PNRR, andando oltre le classiche tematiche sociali (come la tutela dei soggetti fragili o il social housing) andando a impattare direttamente le aree core del Piano. Tra queste, gli investimenti in infrastrutture, come le scuole e gli ospedali, ma anche componenti sempre più strategiche come le infrastrutture logistiche, tecnologiche o energetiche. Per usare una terminologia usuale in ambito tecnologico "il nuovo compito del Terzo Settore è impegnarsi a fornire 'software strutturale' agli investimenti ('hardware') del Piano, ovvero progetti di integrazione sociale che trasformino gli investimenti in reali opportunità di sviluppo a disposizione del paese e delle sue comunità", come evidenziato da Fabrizio Fornezza Presidente Eumetra MR e partner di Research Dogma, un nuovo istituto di ricerca orientato a risolvere problemi per le organizzazioni, portando soluzioni più agili, specifiche e innovative, adatte ai nuovi contesti di competizione.

Al tempo stesso vanno mitigate le carenze culturali e nel sistema educativo e formativo, che, soprattutto nei nuovi scenari tecnologici, possono minacciare la democrazia e rendere i cittadini vulnerabili a fake news e manipolazione dell'informazione. La trasformazione digitale è il processo tecnico e culturale di integrazione della tecnologia in ogni parte del flusso di lavoro e delle comunicazioni di un'azienda, sia con i clienti che tra i membri del team, per semplificare le operazioni e creare un'esperienza utente più piacevole. Una trasformazione riuscita coinvolge la progettazione, la ricerca e l'attuazione di nuovi strumenti a ogni livello dell'azienda. Soprattutto, una trasformazione digitale comporta cambiamenti nella mentalità e nella cultura d'impresa che sfida le aziende a ripensare la tecnologia, i dipendenti e il pubblico di destinazione. Apportare questi cambiamenti è un'opportunità per esaminare sia i modelli aziendali che le aspettative dei clienti. Promuovere la collaborazione e la comunicazione tra i reparti interni porta direttamente a dover garantire una maggiore innovazione e standard qualitativi più elevati. Un quadro solido di trasformazione digitale aiuta i team a monitorare e condividere informazioni. Gli strumenti digitali giusti possono contribuire ad accelerare i tempi di risposta e dare ai team le risorse per trovare soluzioni creative ai problemi.

Razionalizzazione dei processi e prevenzione degli errori.

Chiedere alle persone di copiare manualmente informazioni da un file all'altro causa un gran numero di errori. Se i clienti e tutti i reparti interni utilizzano lo stesso sistema digitalizzato, i rischi sono ridotti ed è possibile risparmiare tantissimo tempo. Tutti i team avranno le stesse informazioni a portata di mano e sarà possibile automatizzare processi come nel nostro caso le procedure di check-in, check-out, la gestione degli archivi clienti e fornitori, i processi di fatturazione così come tutti i sistemi di controllo e di sicurezza.

Cultura e leadership

Una trasformazione riuscita richiede l'approvazione a ogni livello. Ci sarà una curva di apprendimento e sia il team che la leadership devono essere motivati a compiere gli sforzi necessari. Un fattore importante sarà l'istruzione. Tutti devono sapere non solo come utilizzare le tecnologie di trasformazione digitale, ma anche i motivi di questi cambiamenti. In questo modo la transizione risulterà facilitata e consentirà a qualunque membro dell'organizzazione di trovare modi creativi per sfruttare il piano di trasformazione digitale implementato.

Innovazione e adattabilità

La digitalizzazione offre all'organizzazione un nuovo livello di flessibilità. Sistemi più automatizzati e una migliore reportistica e comunicazione che renderanno meno dipendente dai singoli. Si sarà anche preparati ad affrontare cambiamenti improvvisi nel flusso di lavoro. Non esiste un unico processo di digitalizzazione. Il piano di trasformazione digitale dipenderà dall'analisi dei bisogni e dagli obiettivi che si intende raggiungere. Tuttavia, alcune fasi generali costituiscono la base per qualsiasi piano solido di implementazione della trasformazione digitale:

1. Valutazione: inizia con un'analisi sincera dei nostri attuali punti deboli e di forza, verificando dove la cooperativa sta già massimizzando le tecnologie digitali, cosa qualifica e differenzia il servizio offerto e dove c'è spazio per crescere.
2. Ricerca: sapere cosa c'è attorno a noi e cosa sta facendo la concorrenza impedirà di reinventare la ruota mentre sviluppiamo il piano della nostra azienda. Questa è un'opportunità per effettuare ogni tipo di transizione e ricerca di mercato approfondita. Forse il nostro pubblico di riferimento è cambiato con il tempo, o è cambiato il bisogno per il rispetto al servizio offerto. E' necessario anche esaminare quali software esistono già progettati specificamente per il nostro settore. Per questa fase si può trarre vantaggio dagli studi svolti dalle agenzie di ricerca, come il rapporto di Gartner sulla trasformazione digitale.
3. Strategia: per sviluppare la nostra strategia, è necessario formulare obiettivi più chiari, creare una strategia che tenga conto di tutti i passaggi necessari ed iniziare a capire come monetizzare la transizione e su quali flussi di reddito concentrarsi. Occorre garantire la flessibilità necessaria per capire cosa sia più adatto per la nostra organizzazione.

4. **Formazione:** per una trasformazione a livello aziendale ogni dipendente della nostra cooperativa è da considerarsi uno stakeholder. Tutti devono capire perché il processo è importante e avranno quindi bisogno di essere formati sui nuovi strumenti. Non bisogna poi dimenticare che i clienti esistenti “transizioneranno” con l’organizzazione. Occorrerà quindi assicurarsi che le nuove risorse che forniremo siano intuitive al 100% e dimostrare che questo processo migliorerà il servizio ricevuto.

5. **Implementazione:** per scendere nei dettagli occorrerà sostituire apparecchiature obsolete, aggiornare i sistemi, crea e pubblica contenuti, adeguare gli strumenti informativi destinati alla clientela.

La trasformazione digitale può apportare vantaggi alla nostra azienda che possiamo così sintetizzare:

1. Migliora la soddisfazione dei clienti

Le aspettative dei clienti non sono mai state così elevate. Da una parte, desiderano servizi personalizzati che soddisfino le loro esigenze individuali. Dall’altra, vogliono che accada tutto automaticamente senza dover svolgere attività manuali come accedere, aggiornare, disattivare o riattivare il software. Uno dei vantaggi più evidenti della digitalizzazione aziendale consiste nell’essere in grado di implementare strumenti e strategie digitali solidi, come i processi automatici e le modifiche delle licenze a seconda della posizione o del settore. Questi processi digitalizzati migliorano direttamente la soddisfazione dei clienti.

2. Migliora le informazioni basate sui dati

Uno dei vantaggi principali della trasformazione digitale è la capacità dell’azienda di raccogliere e analizzare dati per poi trasformarli in informazioni fruibili in grado di aumentare il fatturato. In passato, i dati erano sparsi in svariate piattaforme sconnesse o in archivi cartacei. La trasformazione digitale permette una raccolta avanzata dei dati, una loro archiviazione centralizzata e la creazione di strumenti per analizzarli e tradurli in informazioni che permettano decisioni aziendali informate.

3. Permette la monetizzazione del software

Nel 2015 Satya Nadella, amministratore delegato di Microsoft, osservò la stanza piena di leader aziendali e del settore per la conferenza annuale di Convergence e affermò: “Ogni azienda è un’azienda software”. Ai tempi non si comprendeva appieno l’importanza rappresentata dal software. Oggi, tutti i leader aziendali sanno di dover passare da un approccio incentrato sul prodotto a uno incentrato sul software, e che è la monetizzazione del software ad apportare il principale ritorno sugli investimenti. Eppure, molte aziende restano ferme perché non sanno come avviare la monetizzazione del proprio software.

4. Permette una migliore esperienza degli utenti

Le aziende ad alto valore aggiunto sanno di non fornire soltanto prodotti o servizi, ma anche esperienze. La trasformazione digitale permette esperienze splendide e senza sforzi che si basano su automazione, IA e strumenti self-service.

5. Incoraggia la collaborazione e migliora la comunicazione

Per migliorare l'innovazione e i risultati, occorre avere una piattaforma digitale che promuova la comunicazione e la collaborazione tra tutti i reparti interni. La trasformazione digitale elimina comunicazioni indirette, ridondanze, tempi di risposta lenti, perdite di informazioni e condivisioni di idee inefficienti. Digitalizzando le comunicazioni interne aumenta la produttività, l'affidabilità e la creatività, guadagnando il vantaggio necessario per superare la concorrenza.

6. Aumenta l'agilità

Secondo un sondaggio di McKinsey del 2017, soltanto l'8% degli intervistati affermava che il loro modello aziendale corrente sarebbe rimasto economicamente redditizio con l'attuale direzione e velocità della digitalizzazione nel loro settore. Ciò significa che un buon 92% delle aziende sa che la capacità di cambiare e adattarsi è fondamentale per sopravvivere a questo periodo di intensa trasformazione digitale. I prodotti stanno cambiando, flussi di reddito in precedenza affidabili si stanno esaurendo e le richieste dei clienti sono molto diverse rispetto a qualche anno fa. La soluzione? Strategie di trasformazione digitale. Grazie a un ambiente aziendale digitale, si è in grado di anticipare le sfide e implementare tempestivamente soluzioni in modo da garantire la redditività negli anni a venire.

7. Limita gli errori umani

Un vantaggio indiscutibile della trasformazione digitale consiste nell'eliminazione dell'immissione manuale di dati, dispendiosa in termini di tempo, e quindi dell'inefficienza e degli errori umani. I processi digitali sono per definizione più lineari e meno rischiosi rispetto a quelli che richiedono l'intervento umano.

8. Incoraggia un ambiente che punta alla perfezione

Un fattore importante per una trasformazione digitale efficace è l'ottenimento dell'approvazione di tutta l'azienda. Creare una cultura aziendale in cui è chiaro che tutti potranno sfruttare questo cambiamento. Per ottenere l'approvazione dei dipendenti, investi in una didattica digitale. Organizzare webinar interni, partecipare a conferenze e frequentare corsi che arricchiranno le competenze dei dipendenti. Avere impiegati competenti è una risorsa fondamentale, quindi non va sottovalutata l'importanza di investire sulla loro crescita professionale.

9. Aumenta l'efficienza operativa

La trasformazione digitale aumenta l'efficienza operativa. Si possono consolidare processi manuali in disordine e ridurre le spese generali integrando sistemi di back-office, automatizzando i processi di distribuzione e gli aggiornamenti dei prodotti/servizi, introducendo l'attivazione tra dispositivi, gestendo svariate varianti nell'interazione uomo/macchina e tanto altro. Grazie ai processi aziendali digitali si produce un risparmio di tempo perché un'azienda digitale è un'azienda efficiente.

10. Permette una crescita digitale futura

L'ultimo vantaggio rappresentato dalla trasformazione digitale è il più importante. La trasformazione digitale è l'atto iniziale che prepara il terreno per tutta la crescita aziendale successiva. Senza investire nella trasformazione digitale, l'azienda diventerà presto obsoleta. Negli ultimi anni, abbiamo visto giganti del settore come Blockbuster, Toys R' Us e Kodak fallire. Perché? Perché non sono riusciti a introdurre una vera trasformazione digitale. La trasformazione digitale non è facoltativa. Non è la ciliegina sulla torta di un'attività già fiorente. Per sopravvivere allo tsunami digitale che sta sommergendo il mondo, occorre adoperarti per restare al passo con i tempi. Dopodiché potremo sfruttare i vantaggi della trasformazione digitale, rafforzando e aumentando le entrate per gli anni a venire. Il mercato sta cambiando più velocemente che mai e trasformare la nostra presenza digitale può aiutarti a restare al passo. Nuove fonti di dati consentono di anticipare i cambiamenti e diversificare i flussi di reddito per ridurre i rischi derivanti da oscillazioni improvvise nel mercato, anche nel Terzo Settore.

Terzo Settore e transizione digitale: missione possibile. Ecco come

Solo le istituzioni non profit in Italia sono 362.634 e impiegano 861.919 dipendenti (ultima rilevazione Istat 2019). A queste si affiancano cooperative sociali, associazioni, fondazioni. Il Terzo Settore è strategico per il raggiungimento degli obiettivi di inclusione previsti dal PNRR: accelerare la trasformazione digitale delle sue realtà significa aumentare notevolmente il suo contributo al welfare del nostro Paese. Anche in vista dell'avvio nei prossimi mesi del nuovo Conto Satellite per l'Economia Sociale. Ci sono però ancora molti ostacoli da superare: primo tra tutti il pregiudizio che il Terzo Settore sia qualcosa di diverso, lontano, altro. Si tratta sempre di imprese: come il tessuto di PMI italiano, anche le imprese del terzo settore possono giovare dei percorsi di digitalizzazione a disposizione delle aziende produttive.

Un'esigenza sempre più urgente. La transizione digitale non è solo cruciale per il rilancio delle imprese produttive che formano la spina dorsale del Paese, ma anche per il Terzo Settore, che ha preso coscienza di quanto e come gli strumenti digitali, in primis i dati e la loro analisi, possano fare la differenza negli interventi sul territorio. Esattamente come le aziende produttive, anche quelle del Terzo Settore hanno capito – soprattutto durante il Covid – che la digitalizzazione è una parte fondamentale di una strategia che punti ad aumentare e migliorare la propria presenza sul territorio.

Spesso si tende a pensare che le realtà che compongono Terzo Settore – vale a dire le istituzioni non profit, le cooperative, le associazioni, le fondazioni che si pongono come obiettivo la cura dei più deboli o dell’ambiente, nell’interesse della comunità – abbiano esigenze e bisogni diversi dalle aziende tradizionalmente intese, ovvero quelle che agiscono per generare profitti. Ma nella realtà dei fatti non è così: gli enti che lavorano nel sociale sono per la maggior parte strutturati come delle vere e proprie imprese, solo con un fine diverso, più nobile se vogliamo. E hanno le stesse necessità delle aziende, soprattutto nei bisogni trasformativi. Così come la PMI vuole trasformarsi per raggiungere meglio, con più efficienza, sempre più clienti, la cooperativa o l’ente non profit deve evolvere per presidiare meglio il territorio e fornire servizi sempre più puntuali, utili, per rispondere alle necessità reali delle comunità.

Dal Covid al PNRR: è il momento giusto per la digitalizzazione del Terzo Settore

Sin dalla fase dell’emergenza Covid più acuta, la spinta di resilienza e reazione allo choc ha fatto crescere l’uso degli strumenti digitali anche da parte degli enti del Terzo Settore, che hanno provato ad adeguarsi rapidamente, adottando strumenti per la formazione e il lavoro da remoto, convertendo modelli di servizio in digitale per continuare a rispondere alle esigenze delle persone e delle comunità, spostando online gli eventi programmati dal vivo. Si è trattata, come per le imprese produttive, di una digitalizzazione frettolosa e legata alla contingenza. Ma è stata il motore di una presa di coscienza: portare il digitale nel Terzo Settore non solo è possibile ma è anche estremamente vantaggioso.

Oggi, la sfida è quella di sostenere gli enti di questo comparto in un processo di innovazione maggiormente pensato e costruito a livello strategico, in modo da aiutarli a snellire le procedure, avere una maggiore presa sul territorio e fornire nuovi servizi più efficienti, conoscere meglio le comunità che servono grazie all’analisi dei dati e programmare meglio le decisioni – solo per fare qualche esempio di quello che il settore potrebbe fare con l’uso delle nuove tecnologie. Ma anche migliorare e rendere più efficiente i processi organizzativi interni ed esterni, quando si parla di filiera e rete (che è un elemento di alto valore aggiunto che distingue il terzo settore per capacità di collaborazione); identificare e costruire nuovi strumenti digitali che efficientino la raccolta fondi e più in generale di peopleraising.

D’altra parte quello presente è il momento giusto per avviare un processo di transizione digitale nel Terzo Settore, oggi che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) destina 48 miliardi di euro, il 25,1% dell’importo totale, proprio alla digitalizzazione. Il PNRR, infatti, si occupa anche dello sviluppo delle competenze digitali, con misure volte a migliorare le competenze digitali di base della popolazione e ad aumentare l’offerta formativa in materia di competenze digitali avanzate. Parte di questi fondi potrebbero essere usati dal Terzo Settore per migliorare le competenze digitali all’interno delle organizzazioni.

Come abilitare la transizione al digitale?

Che il digitale sia un'opportunità è evidente anche alle stesse realtà che lavorano nel sociale. Sugli oltre 360mila enti non profit censiti in Italia, la ricerca "La domanda di innovazione del Terzo settore", condotta da Deloitte Private con TechSoup Italia e Fondazione Italia Sociale mostra come il 96% delle organizzazioni intervistate abbia una forte esigenza di innovare, con oltre il 70% che dichiara di investire in innovazione sia in ottica di miglioramento della propria offerta di prodotti e servizi, sia per quanto concerne l'ottimizzazione dei processi. Più del 60% conferma, però, di continuare a incontrare difficoltà nel promuovere l'innovazione. Le resistenze sono sia endogene sia esogene: all'interno da parte di dipendenti, collaboratori e volontari, all'esterno il freno principale rimane la Pubblica Amministrazione.

Proprio come accade per le imprese produttive, anche per quelle di questo comparto insomma spesso mancano le competenze interne anche solo per comprendere quali siano gli strumenti utili che possano rendere la propria organizzazione migliore. Per questo servono "mediatori, abilitatori" capaci di far incontrare prima e dialogare, poi, mondi diversi come quello degli esperti digitali e quello del Terzo Settore. Esperti capaci di guidare la transizione dall'interno favorendo il cambio di mentalità. È importante che vengano sviluppate iniziative in questo senso, sostenute da chi questo processo lo promuove anche tra le aziende tradizionali. Un progetto che punti a creare nel tempo le competenze digitali necessarie direttamente dentro alle realtà interessate, in modo da renderle autonome. Di questo tipo di progetti sono gli enti stessi a sentire il bisogno.

Ci stiamo muovendo, finalmente, verso una sana digitalizzazione del terzo settore, che a cascata porterà beneficio alle comunità di tutta Italia.

Formazione salute e sicurezza:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria	Costi sostenuti
5	Corso di formazione per aggiornamento antincendio livello 2	1	5	si	100,65
6	Corso di formazione aggiornamento per Preposto della sicurezza	1	6	si	197,03
4	Corso di formazione per aggiornamento RLS fino a 14 addetti	1	4	si	197,03
15					494,71

Contratto di lavoro applicato ai lavoratori

Tipologie contrattuali e flessibilità:

N.	Tempo indeterminato	Full-time	Part-time
6	Totale dipendenti indeterminato	2	4
3	di cui maschi	0	3
3	di cui femmine	2	1

N.	Tempo determinato	Full-time	Part-time
0	Totale dipendenti determinato	0	0
0	di cui maschi	0	0
0	di cui femmine	0	0

N.	Stagionali /occasionalisti
0	Totale lav. stagionali/occasionalisti
0	di cui maschi
0	di cui femmine

N.	Autonomi
0	Totale lav. autonomi
0	di cui maschi
0	di cui femmine

Natura delle attività svolte dai volontari

I volontari si occupano in particolare di:

- offrire ascolto e condivisione impedendo che la solitudine e l'isolamento alimentino quel senso di impotenza e rabbia dati dalla sofferenza. A tal fine dedicano due sere a settimana del proprio tempo per fare compagnia agli ospiti e gestire momenti ludico/ricreativi rivolti a tutti gli utenti favorendo e supportando esperienze di auto mutuo aiuto spontanee con la supervisione di un professionista che collabora con la struttura e che forma i volontari;
- contribuire all'abbellimento degli spazi comuni della struttura, in modo da rendere più accoglienti gli ambienti che per lunghi mesi diventano casa, soprattutto in occasione delle ricorrenze e delle feste principali nel corso dell'anno. Creazione di laboratori coinvolgendo attivamente gli ospiti nel rendere più accogliente e familiare l'ambiente;
- curare e mantenere il giardino e l'area cortiliva;
- incentivare momenti di svago/ascolto e supporto emotivo per tentare di allentare la tensione emotiva e la solitudine durante i mesi lontano da casa. Si organizzano momenti di festa, in particolare per le maggiori ricorrenze, dove tutti gli ospiti vengono invitati a partecipare

preparando specialità culinarie della propria zona di provenienza per poter condividere culture diverse e favorire la socializzazione;

- effettuare piccoli e saltuari lavori di manutenzione con la supervisione di un operatore del Servizio Manutenzioni;
- rendersi disponibili nel caso gli ospiti abbiano bisogno di fare acquisti, essere accompagnati a visite mediche, in stazione, in farmacia o all'ospedale;
- organizzare iniziative per raccogliere fondi in favore della Casa di Accoglienza;
- organizzare momenti conviviali che coinvolgono donatori e sostenitori al fine di mantenere un rapporto costante e di condivisione con chi ci sostiene con donazioni e contributi;
- offrire le proprie competenze e abilità professionali a titolo gratuito in favore della cooperativa.

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari "emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati"

	Tipologia compenso	Totale Annuo Lordo
Membri Cda	Non definito	0,00
Organi di controllo	Non definito	0,00
Dirigenti	Non definito	0,00
Associati	Non definito	0,00

La cooperativa applica integralmente il contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dipendente delle realtà del settore assistenziale, sociale, socio-sanitario, educativo UNEBA.

Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente

24.000,00/12.000,00

In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito

Importo rimborsi dei volontari complessivi annuali: **424,53 €**

Numero di volontari che ne hanno usufruito: **1**

Modalità di regolamentazione per rimborso volontari: ai soci volontari, previa apposita delibera del consiglio, è riconosciuto il rimborso delle spese, preventivamente autorizzate, sostenute e documentate per lo svolgimento delle attività che li coinvolgono se provenienti da altre regioni.

6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

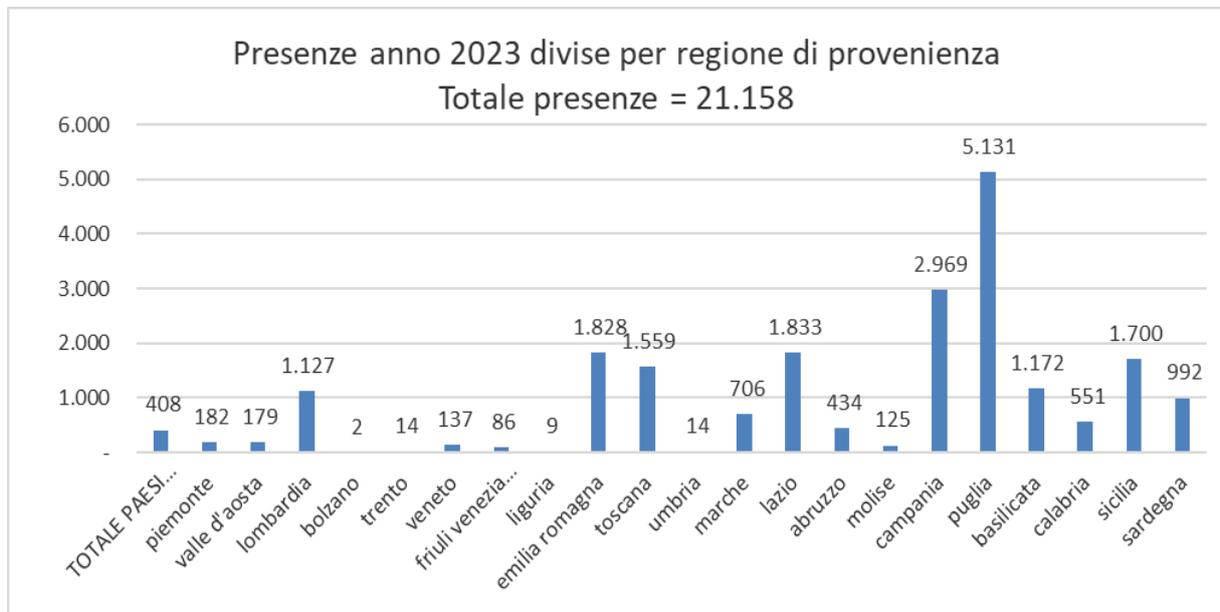
Dimensioni di valore e obiettivi di impatto

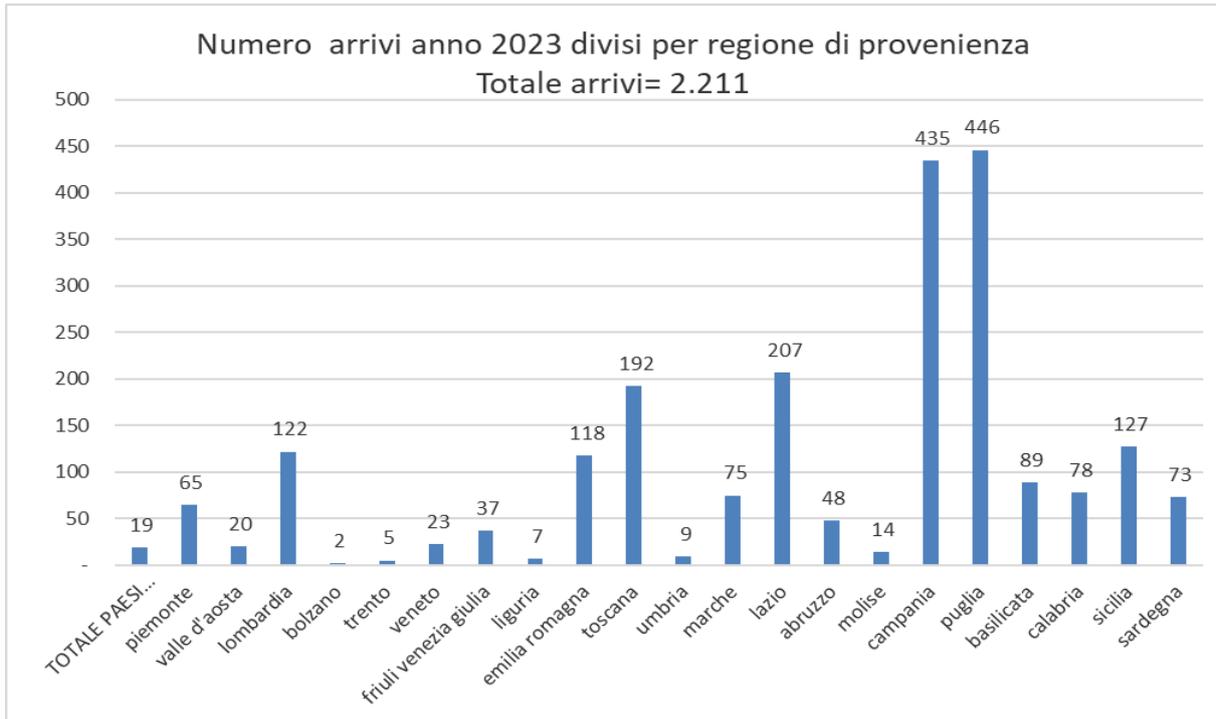
Sviluppo economico del territorio, capacità di generare valore aggiunto economico, attivazione di risorse economiche "comunitarie" e aumento del reddito medio disponibile o della ricchezza netta media pro capite:

La nostra Casa offre accoglienza alberghiera alle famiglie che devono assistere per lunghi periodi i loro cari ricoverati ed a persone disabili con o senza accompagnatore che effettuano terapie in day hospital presso la struttura ospedaliera. La Cooperativa Sociale Casa di Accoglienza Anna Guglielmi opera dal 1995 all'interno di una struttura di proprietà inizialmente dell'Azienda USL di Imola e dal 2002 del Comune di Imola, mediante un comodato gratuito, con gestione totalmente a carico della cooperativa, siglato con la società Beni Comuni, e successivamente Area Blu tramite fusione per incorporazione con atto del 31/03/2017 con effetto dal 10/04/2017, che gestisce gli immobili comunali. In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 18 aprile 2005, il Comune di Imola ha concesso in comodato alla Società Cooperativa Sociale "Casa di accoglienza Anna Guglielmi" i locali dell'ex "Palazzina Alloggi e Uffici", per una superficie di circa 3.000 mq, da destinare all'ospitalità di persone disabili, dei loro familiari ed amici in visita, che necessitano dell'attività assistenziale erogata dall'ospedale di Montecatone, nonché di operatori appartenenti ad organizzazioni, associazioni o enti no-profit operanti nel sociale e nel mondo del volontariato che collaborano a vario titolo con la Cooperativa e con l'ospedale. La Cooperativa inoltre dal 2017 è accreditata presso l'Albo Regionale RER per il Servizio Civile con codice NZ07621, nell'arco del 2023 hanno svolto il loro servizio tre volontari con due progetti per il Servizio Civile Universale. I ragazzi hanno prestato servizio presso la sede della nostra cooperativa, ampliando in questo modo gli strumenti per attuare le finalità statutarie e promuovere la cultura del volontariato e dell'impegno sociale. Nel 2023 si sono registrati 2.211 accessi, in alcuni casi multipli nel corso dell'anno, per un totale di 21.158 presenze (dati ISTAT). L'indice di occupazione delle stanze risulta essere del 92,06% con un incremento del 9,65% rispetto all'anno precedente. L'indice medio annuo di occupazione degli 82 posti letto si è assestato sul 67,51% contro i 60,74% del 2022 con un incremento del 10,03%. Gli effetti positivi del progressivo aumento degli indici di occupazione e la conseguente crescita del fatturato, sono stati mitigati da un costo delle materie prime, se pur tornato a livelli più bassi rispetto al 2022, ancora alto rispetto al triennio precedente (2018-2020).

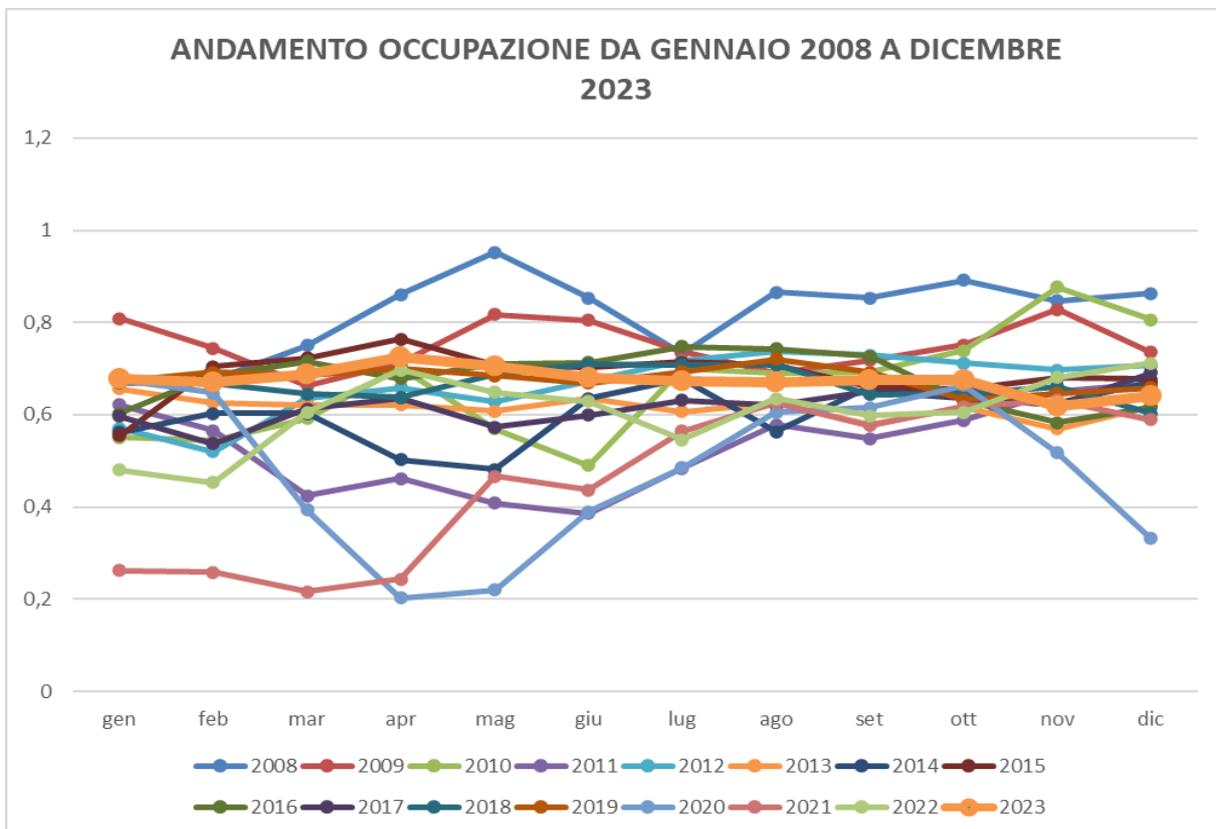


Gli aiuti derivanti dai crediti d'imposta sui consumi di gas ed energia elettrica, hanno sicuramente aiutato, ma non sono stati in grado di riassorbire le perdite subite. La nostra cooperativa ha comunque garantito il servizio alle numerose famiglie che ospitiamo, senza apportare aumenti nei prezzi, ed anzi, riconfermando le gratuità per i servizi di uso cucina unitamente alla quota mensile gratuita per l'utilizzo della lavanderia. La percentuale di presenze, in alcuni casi derivanti da accessi multipli nel corso dell'anno, è composta per il 79% (1.747 unità) da familiari e/o care givers che assistono i pazienti ricoverati presso la struttura ospedaliera per periodi che variano da 6 a 8 mesi, e che in alcuni casi possono superare l'anno. Il restante 21% (464 unità) è rappresentato da pazienti in regime di day hospital che necessitano di una struttura interamente accessibile in grado di garantire una accoglienza di tipo alberghiero anche a persone con disabilità, anche gravi, che necessitano di spazi, arredi ed ausili specifici. All'interno di questa percentuale di accessi rientrano anche gli ospiti della Montecatone Rehabilitation Institute coinvolti nel percorso sulle autonomie rivolto ai pazienti ed ai loro famigliari a vario titolo e facenti parte del mondo del Terzo Settore. Gli utenti risultano provenire da tutto il territorio nazionale, le tabelle che seguono indicano la ripartizione degli accessi e delle presenze in base alle regioni di provenienza (dati ISTAT)





L'andamento dell'occupazione nel corso degli anni si è sempre dimostrato disomogeneo mentre il 2023 ha segnato un andamento abbastanza regolare. La tabella che segue mostra chiaramente la curva e l'andamento dei flussi.



Grazie anche ai contributi raccolti, siamo riusciti a mantenere per il 2023 le riduzioni tariffarie per le permanenze lunghe e la gratuità relativamente ai servizi aggiuntivi. Per il 2024 ci si auspica, nonostante l'incidenza significativa del costo dei consumi e delle materie prime, di poter mantenere le riduzioni tariffarie senza compromettere l'equilibrio finanziario della cooperativa. La convenzione con l'ospedale, peraltro confermata fino al 31/12/25, non prevede la copertura diretta del costo del pernottamento per quelle famiglie in dichiarata condizione di disagio. Ciò nonostante la rete, coordinata dal servizio di Assistente Sociale di MRI, che verifica e gestisce le così dette "emergenze sociali" attivando le associazioni territoriali ed extra territoriali a sostegno dei nuclei familiari in stato di indigenza o difficoltà, è riuscita a supportare i nuclei familiari che hanno fatto richiesta di un aiuto economico a copertura dei costi per le lunghe permanenze.

Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, miglioramento qualità della vita (familiari)

Determinante al fine di garantire una accoglienza non solo dal punto di vista alberghiero, è stata l'organizzazione ed il potenziamento del progetto "Accoglienza e benessere" che coinvolge operatori, volontari del Servizio Civile Universale, gruppi del territorio ed è guidato da una professionista psicologa con il compito di formare i volontari, progettare e guidare momenti di ascolto e gruppi di auto mutuo aiuto. Il progetto, ormai consolidato, si compone di momenti di ascolto in cui gli operatori ed i volontari, forti anche della continua formazione e in linea con la vocazione della cooperativa, si sono resi disponibili al dialogo e al supporto emotivo rivolto agli ospiti. Nell'anno di riferimento hanno svolto servizio complessivamente 3 volontari del Servizio Civile Universale, 3 volontari e 13 ragazzi scout venuti in questa realtà per fare servizio lungo il corso di 8 mesi nell'arco dell'anno. I bisogni degli utenti si sono confermati attorno alla necessità di rilassamento e alleggerimento mentale, al senso di accoglienza e ascolto, di aggregazione e condivisione. Vi è un'esigenza costante di sentirsi ascoltati, accolti, protagonisti; di attività di socializzazione e confronto al di fuori dell'ambiente ospedaliero. Ambiente in cui riappropriarsi del proprio spazio-tempo e del senso di sé per ricaricarsi a livello psico-emotivo e poter adempiere al ruolo di caregivers. Oggi, in Italia, ci sono oltre 10 milioni di caregiver. Tuttavia, non esiste una legge vera e propria che regola la figura del caregiver familiare. Secondo le rivelazioni dell'Istat, la quota di Caregiver è notevolmente aumentata negli ultimi anni. Il decreto del 30 novembre 2023, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 12 del 16 gennaio 2024, ha rifinanziato il Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare destinato alle Regioni e ai Comuni per l'erogazione del bonus caregiver. La Regione Emilia Romagna riconosce e promuove, nell'ambito delle politiche del welfare, la cura familiare e la solidarietà come beni sociali, in un'ottica di responsabilizzazione diffusa e di sviluppo di comunità. La Legge regionale 2/2014 definisce e riconosce il Caregiver familiare che volontariamente e consapevolmente si assume compiti di assistenza e cura ed elenca gli interventi a favore del caregiver familiare da parte della Regione, delle AUSL e dei Comuni/Unioni, con la partecipazione dell'associazionismo e del volontariato. Il Piano sociale e sanitario regionale prevede il riconoscimento e la valorizzazione dei Caregiver familiari all'interno delle politiche per la prossimità e la domiciliarità, individuandoli come risorse indispensabili alla rete dei servizi, che al contempo necessitano di sostegno, di iniziative di qualificazione, di condivisione delle responsabilità delle cure, di coinvolgimento nella costruzione e gestione del Progetto individualizzato assistenziale o educativo (PAI/PEI), favorendo azioni collaborative tra servizi e comunità in integrazione con le associazioni. Proprio in quest'ottica si inserisce il progetto

“Accoglienza e Benessere” promosso dalla cooperativa che da anni sostiene il caregiver familiare rispondendo non solo a bisogni pratico/logistici derivanti dalle lunghe trasferte per poter garantire la migliore assistenza sanitaria ai propri cari ricoverati, ma promuove e sviluppa anche percorsi di supporto psicologico ed emotivo rivolti proprio a chi si dedica all’assistenza costante e continua di un proprio familiare. A partire dai bisogni registrati dagli utenti, caregivers e pazienti in day hospital, si sono proposte attività psicoeducative mirate che potessero rispondere a queste esigenze. Tra queste: l’organizzazione di momenti di svago, rilassamento, inclusione sociale; di momenti di rilassamento e cura di sé; la creazione di momenti mediati di condivisione e auto-mutuo-aiuto, la valorizzazione della ricchezza di ciascun utente, delle risorse umane a loro disposizione e la formazione specifica. Sono state portate esperienze ludico-ricreative, uscite e passeggiate naturalistiche, attività creativo-espressive e di rilassamento, momenti di ascolto e condivisione, questionari per la verifica dell’efficacia delle attività proposte, lavoro in team e confronto. Inoltre si è partecipato alle iniziative della cittadinanza di Oltre la Siepe, legato alla promozione sociale della salute mentale, e del Bacchanale, momenti che hanno riscontrato grande successo. I questionari in particolare sono risultati strumenti di grande utilità per i volontari nell’individuare l’efficacia delle attività proposte, in relazione ai propositi con le quali sono state condotte e al feedback dell’utenza; e per gli utenti per prendere coscienza dell’evoluzione dei propri bisogni. Grazie a questi, si è inoltre raccolta una sempre maggiore richiesta di avere uno spazio e un tempo costante dedicato all’ascolto, all’accoglienza ed al supporto che ha preso forma nell’ipotesi da parte degli utenti di avere uno Sportello di Ascolto per potenziare il servizio ospedaliero focalizzato principalmente sul paziente e meno sul familiare/caregiver. La cooperativa si sta adoperando per trovare le risorse in modo da avviare nel 2024 un primo anno sperimentale istituendo uno Sportello di Ascolto dedicato. Dai questionari raccolti (circa 100) è emerso un positivo miglioramento nel rilassamento percepito (mediamente il 25 %), nel grado di alleggerimento (mediamente del 27%) e nella percezione del senso di accoglienza (mediamente del 25%) Un calo del grado di affollamento mentale (del 35% in media) e del senso di solitudine (del 22%). Nel corso dell’anno sono stati proposti circa 100 eventi tra diurni e serali, la cui media di partecipazione è di circa 13 utenti ad appuntamento e di questi, 35 eventi, sono stati conviviali e hanno registrato la maggiore partecipazione. Complessivamente queste attività sono state sostenute da circa 85 ore di formazione erogate, per i volontari, mirate alla consapevolezza nella comunicazione, all’ascolto e all’accoglienza, alla crescita personale, al lavoro di gruppo e alla progettazione.

Qualità e accessibilità ai servizi, accessibilità dell’offerta, qualità ed efficacia dei servizi e costruzione di un sistema di offerta integrato

In seguito alla ristrutturazione avvenuta tra il 2004 e il 2006, la struttura dispone di 46 stanze con bagno da 1 e 2/3 letti e camere attrezzate prive di barriere architettoniche per accogliere persone disabili, per un totale di 82 posti letto. Ogni camera è dotata di servizi privati, TV frigorifero interno, gli ambienti sono climatizzati e sono a disposizione degli ospiti quattro cucine interamente attrezzate ed accessibili, una lavanderia con stenditoio e stireria, locali comuni per momenti conviviali e spazi esterni di ristoro. Al di là del potenziamento dell’accoglienza dal punto di vista ricettivo e dei servizi, l’ampliamento è avvenuto mantenendo le caratteristiche fondamentali che da sempre hanno contraddistinto la casa: il basso costo di permanenza, il clima umano ed accogliente, la collaborazione tra le famiglie ospitate, l’apporto dei volontari, la partecipazione della comunità. Tutte le persone accedono

ai servizi direttamente. Sul nostro sito internet www.casaguglielmi.com l'utente può accedere a tutte le informazioni riguardanti la struttura, i servizi, le modalità di accesso e il metodo di conduzione. Sulla nostra Guida all'Accoglienza vengono riportate tutte le informazioni necessarie e le indicazioni sulla tipologia di servizi offerti nonché le tariffe applicate. Il servizio innovativo che va oltre la pura ricettività alberghiera, è quello di offrire alle famiglie una struttura pilota che funga da laboratorio sperimentale nel quale pazienti e familiari possono in prima persona accedere all'utilizzo di sistemi domotici ed attrezzature progettate e realizzate tenendo conto delle esigenze degli utenti. Abbiamo voluto creare, una struttura ricettiva dove le persone disabili possano muoversi autonomamente misurandosi con spazi, arredi, sistemi e attrezzature che valorizzino e stimolino l'autonomia. La persona diventa così parte attiva e propositiva, sperimentando direttamente soluzioni riproponibili nel proprio ambiente domestico e, contemporaneamente, proponendo suggerimenti e contributi utili alla realizzazione e alla sperimentazione di nuovi ausili ed accessori. Altro aspetto determinante del servizio offerto è l'attenzione nella personalizzazione degli ambienti e la cura dei dettagli dando la possibilità all'ospite di personalizzare la propria camera e di godere di un ambiente caldo e confortevole nel quale si senta accolto. La facilità di accesso e fruizione dei servizi offerti, così come la soddisfazione da parte dei clienti, sono testimoniati in primis dagli alti indici di occupazione e dalla presenza, in condizioni di normalità, per la maggior parte dell'anno di liste di attesa per poter accedere alla struttura.

Relazioni con la comunità e sviluppo territoriale, attivazione di processi di community building e aumento della partecipazione sociale

La parola comunità, nella nostra struttura di accoglienza, non è intesa come persone che vivono abitualmente sotto lo stesso tetto, ma piuttosto collegata al tipo di bisogno che le accomuna. Gli utenti della nostra cooperativa provengono da tutto il territorio nazionale, culture, abitudini, spesso linguaggi diversi tra loro che convivono per lunghi periodi (in media dai 6 ai 8 mesi per i caregiver e da una a tre settimane per i pazienti che effettuano terapie in day hospital) trascorrendo le loro giornate in ambienti riservati ai singoli ospiti e spazi di vita comune. Nell'esperienza intensiva che le persone vivono a Montecatone, gli utenti hanno occasione di imparare a "costruirsi comunità", cioè ad apprendere attraverso l'esperienza come un insieme di persone, per lo più sconosciute, possa diventare comunità. E' un percorso puramente esperienziale. Questo processo non può essere quindi appreso da un libro o da una conferenza. Per conoscerlo bisogna farne esperienza. La condivisione della quotidianità, la condivisione di spazi comuni (cucine attrezzate, lavanderia, salone ricreativo) diventano momenti preziosi di confronto e si crea un circuito virtuoso di auto mutuo aiuto in cui coloro che sono più avanti nel percorso aiutano chi è ancora all'inizio del suo cammino. I laboratori sociali e le serate conviviali con i volontari, i colloqui individuali con gli operatori, i momenti di decompressione con serate dedicate al rilassamento, diventano tutte occasioni preziose di elaborazione del dolore e costruzione di una comunità umana ed accogliente che accompagna e genera una cultura dell'accoglienza garantendo uno spazio dedicato non solo a chi è assistito, ma anche a chi assiste. Con la guida di operatori e volontari, e attraverso l'interazione con gli altri, gli ospiti possono scoprire quali sono i loro personali ostacoli alla comunicazione e riconoscere quelle attitudini-chiave che favoriscono il sorgere della vera comunità. Ciò che proponiamo ai nostri utenti, al di là della pura accoglienza alberghiera, è il fare esperienza della comunità personalmente, nelle nostre famiglie, nelle organizzazioni e per estensione nella comunità globale imparando insieme a: comunicare autenticamente, avere la capacità di

trattare insieme argomenti difficili o delicati, accogliere e affermare le differenze, relazionare con rispetto e compassione, prendersi la responsabilità delle proprie azioni e riparare quando possibile, praticare il perdono verso se stessi e gli altri. Il tutto in modo coordinato con le figure professionali di riferimento che hanno in carico i pazienti dei familiari che ospitiamo in un lavoro di equipe allargata che mette al centro il bene della persona e della comunità. Scott Peck, noto psichiatra americano la cui missione dichiarata è stata "insegnare i principi della comunità a individui e organizzazioni" sostiene che la creazione di vere comunità sia il primo passo verso la pace: "Se vogliamo prevenire la distruzione della nostra civiltà dobbiamo impegnarci con urgenza a ricostruire la comunità a tutti i livelli: locale, nazionale e internazionale; personalmente, nelle nostre famiglie e organizzazioni. Questo è il primo passo verso la nostra sopravvivenza fisica e spirituale. Il primo passo verso la pace". La nostra Cooperativa è impegnata da sempre nel garantire una presenza quotidiana e costante in grado di accogliere ed accompagnare le persone nel loro percorso verso l'autonomia. Normalmente si danno per scontati doni come la salute, gli affetti e la tranquillità familiare. L'esperienza che facciamo a Montecatone ci insegna che spesso basta un niente per compromettere tutto, in questi casi si è soli e costretti a dover affrontare difficoltà inimmaginabili spesso senza sapere a chi potersi rivolgere per chiedere aiuto. L'ascolto e lo sguardo umano sulla sofferenza spesso riescono ad alleviare la sensazione di totale solitudine e smarrimento nella quale i familiari versano. La collaborazione con la struttura ospedaliera di Montecatone e le figure professionali preposte all'aiuto alla famiglia per gli aspetti psico-sociali derivanti dal trauma, ci consentono di indirizzare il familiare disorientato e spaventato verso coloro che sono in grado di fornire elementi utili ed informazioni indispensabili per poter ripensare ad un ritorno a casa e ad una quotidianità soddisfacente. È indispensabile però che Istituzioni Pubbliche e privati uniscano le proprie forze per aiutare le famiglie e sostengano le persone che non hanno la fortuna di avere vicino chi si può prendere cura di loro.

Conseguenze sulle politiche pubbliche, risparmio per la p.a. e aumento delle risorse di natura pubblica da riallocare:

La Casa di Accoglienza Anna Guglielmi ha sviluppato la propria presenza nel settore socio/assistenziale. La struttura rientra nella classificazione delle attività economiche Ateco con il codice 87.30.0. "Questa classe include l'erogazione di servizi residenziali e di assistenza non medica per anziani e disabili non autosufficienti o che non desiderano vivere da soli. I servizi, generalmente, includono vitto e alloggio, supervisione e assistenza nella vita quotidiana, ad esempio per i lavori domestici. In alcuni casi, queste unità forniscono assistenza infermieristica specialistica in strutture separate." La cooperativa gestisce l'attività di "casa per ferie" con autorizzazione prot. gen. 1815 del 08/01/2008 del Comune di Imola in seguito all'accoglimento dell'istanza di cui al prot. Gen. N. 39471 del 18/07/2006. Non essendo previsto accreditamento per l'attività svolta, la cooperativa non beneficia di convenzioni con enti pubblici, opera con proprio personale adeguatamente formato, per la gestione di servizi rivolti a persone disabili in carico alla Montecatone Rehabilitation Institute e/o ai loro familiari. I servizi sono rivolti a uomini e donne che hanno necessità di essere accolti, supportati e accompagnati durante il percorso riabilitativo sia in caso di assistenza (familiari) al proprio congiunto ricoverato presso la struttura ospedaliera vicina, che durante le verifiche sulle autonomie personali acquisite durante il percorso riabilitativo, curando gli aspetti più squisitamente sociali e di inclusione in un'ottica non solo sanitaria di trattamento. Le attività in cui si sono impegnati gli operatori e i soci volontari, coinvolgono e sono rivolte a tutti gli

utenti della struttura che rappresenta un punto di sostegno e ritrovo anche per familiari e pazienti in day hospital che hanno scelto soluzioni ricettive diverse, favorendo momenti aggregativi di svago, formativi, di confronto e auto-aiuto. La natura stessa della cooperativa sociale ha di per sé lo scopo di offrire un servizio ritenuto essenziale a costi contenuti e controllati al fine di garantire una accoglienza qualificata accessibile a tutti coloro che necessitano di un modello ricettivo, diverso da quello puramente alberghiero proposto da alberghi, B&B, affitta camere o appartamenti privati, che sia adeguato anche a persone con disabilità e ai loro caregivers.

Sostenibilità ambientale, attività di conservazione e tutela dell'ambiente e aumento del conferimento dei rifiuti urbani in discarica (% di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti):

La dimensione di Comunità fa emergere un'attenzione alla tematica ambientale che permea le attività della Casa di Accoglienza, nonostante non vi siano servizi e progetti centrati in modo esclusivo su questo argomento. Nella quotidianità dell'agire la cooperativa promuove la sensibilizzazione al tema del riutilizzo e della valorizzazione dei materiali di scarto (anche all'interno dei laboratori ludico-ricreativi) e del no-spreco, orientando gli ospiti alla raccolta differenziata per il riciclaggio e il riutilizzo dei rifiuti, con un particolare impegno allo sviluppo sostenibile attraverso l'acquisto di prodotti eco-compatibili.

Sviluppo tecnologico, utilizzo di ict, competenze ict e aumento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema attraverso l'utilizzo di tecnologie:

Quando si parla di domotica sociale è importante conoscere che non serve solamente per un'esigenza di superare le criticità, come ad esempio l'invalidità o l'anzianità, ma uno strumento per soddisfare le esigenze dei diversi tipi di utenti. Le attrezzature ed i sistemi, utilizzati quotidianamente da "Operatori ed Ospiti di Casa Guglielmi", vengono costantemente aggiornate ed implementate. La convergenza tra dispositivi e tecnologie di comunicazione wireless e sostegno sociale crea il ripensamento delle modalità di attività delle cure e l'emergere di sbocchi promettenti e meno costosi per l'economia assistenziale a qualsivoglia livello.

A COSA SERVE LA DOMOTICA

Ogni prodotto creato dall'essere umano ha un suo scopo specifico, come gli abiti servono per proteggersi o i mezzi di trasporto per spostarsi. Ma la domotica non può essere considerata un prodotto, bensì un sistema. In un mondo in cui la comunicazione e la connessione digitale è onnipresente e di uso quotidiano per le persone, la domotica non è altro che il mezzo equivalente "per la casa". Non è soltanto la tapparella automatica o la luce che si accende con uno smartphone: la domotica punta a creare un unico collegamento tra i vari impianti della casa che sia eventualmente gestibile tramite dispositivi mobili. La tecnologia che permette quanto detto sopra è già esistente e ricca di possibilità, ma la progettazione (si intende ergonomica, non solo tecnologica) non si è sviluppata ancora a sufficienza; così come l'installazione ancora non del tutto "comune" e l'utilizzo per l'utente finale, che dovrebbe risultare semplice e intuitivo. E per tutto questo è necessario investire energie e risorse verso il comfort e le esigenze della persona. Detto ciò, per "domotica ad uso sociale" si intende non soltanto una soluzione per le persone con fragilità che necessitano di ausili quotidiani.

L'impiego di sistemi intelligenti aiuta a migliorare la vita quotidiana di tutti, e le azioni che compiamo all'interno dei "nostri alloggi" possono essere semplificate.

AUTONOMIA E SICUREZZA

La "domotica ad uso sociale" può essere suddivisa in due diversi campi di applicazione: la "domotica per l'autonomia" e la "domotica per la sicurezza". La prima consisterebbe in un impianto che permette a chiunque - superando gli ostacoli dovuti a condizioni di invalidità fisica - di avere il totale controllo autonomo della casa e di usufruire di tutto il benessere necessario. Questa modalità prevede un'interazione attiva dell'utente, integrata da automazioni e dispositivi connessi da uno stesso sistema di gestione. La seconda è invece pensata per utenti che richiedono un supporto di tipo più cognitivo o semplicemente non hanno molta dimestichezza con la tecnologia; prevede delle soluzioni ad hoc che possono sia dare maggiore indipendenza alle persone, sia ridurre gli eventuali costi sul personale di assistenza. In base alle diverse circostanze che possono presentarsi, può essere necessario puntare sulle tipiche automazioni piuttosto che sui dispositivi di sicurezza e viceversa. Pertanto è essenziale conseguire un sistema domotico strettamente correlato alle richieste e alle necessità della persona/struttura.

A CIASCUNO IL SUO COMANDO

Una delle caratteristiche fondamentali della domotica è la possibilità di usufruire, anche insieme, di molteplici dispositivi di comando. Questa peculiarità, chiamata "flessibilità delle interfacce", permette alle persone con disabilità di scegliere lo strumento più adatto: dal classico tasto a parete allo smartphone, oppure l'uso dei comandi vocali. Il tutto con la massima personalizzazione.

ISTRUZIONI, INFORMAZIONI, FEEDBACK

Oggi, un sistema domotico è più complicato da comprendere rispetto ai singoli impianti presenti solitamente in un alloggio, nonostante sia un'ottimizzazione; è quindi necessario pensare a istruzioni specifiche e, se possibile, una "formazione" da dare agli utenti (nel nostro caso: Operatori ed Ospiti). A monte però deve esserci un sistema dotato di informazioni facilmente comprensibili, come l'utilizzo di colori o di pittogrammi ("un pittogramma di pericolo" è un'immagine presente sull'etichetta di un prodotto chimico pericoloso che include un simbolo di pericolo e colori specifici allo scopo di fornire informazioni sui danni che una particolare sostanza o miscela può causare alla nostra salute o all'ambiente) per agevolare l'identificazione delle diverse funzioni. A "Casa Guglielmi", la progettazione dell'impianto non si occupa/occuperà solo della parte tecnica/tecnologica, ma deve/dovrà prestare attenzione alla semplicità del sistema e dei suoi dispositivi. Una soluzione efficace può essere l'implementazione di dispositivi dotati di interfaccia grafica che facilitano il controllo dello stato dell'alloggio. Un altro aspetto importante da considerare è la rapidità col quale il feedback di ogni comando deve arrivare all'utente. Lo sviluppo di sistemi di interfaccia più immediati (user friendly) porterà ad un uso più semplificato della domotica.

Ad esempio progetti sperimentali hanno portato ad un primo approccio alla domotica ad uso sociale:

- A. le "comunità alloggio" offrono residenze a medio/lungo periodo in cui dotazioni di ausili e domotica si uniscono per una maggiore autonomia dell'utente;
- B. le "case dimostrative" non sono altro che palestre per la sperimentazione della tecnologia per agevolare le capacità e l'autonomia residua della persona;
- C. gli "alloggi pre-dimissioni", solitamente affiancati a strutture ospedaliere, sono una soluzione abitativa di passaggio dal ricovero ospedaliero alla propria abitazione; hanno caratteristiche domestiche ben specifiche e sono dotate di un sistema domotico.

Queste proposte permettono di mettere in pratica soluzioni di domotica realizzabili. Grazie a ciò è stato possibile scoprire applicazioni ampiamente personalizzabili per ogni esigenza che gli utenti richiedono.

Quattro sono gli elementi tecnologici chiave di "Casa Guglielmi/smart building":

- 1) building device and solution: ovvero gli impianti e le tecnologie che pensano alla sicurezza degli occupanti, come quelli di generazione di energia e di efficienza energetica e quelli relativi al tema safety&security;
- 2) automation technology: la sensoristica connessa agli impianti, finalizzata alla raccolta dati, e gli attuatori che impartiscono agli impianti i comandi elaborati dalle piattaforme di controllo e gestione);
- 3) piattaforme di controllo e gestione: l'insieme dei sistemi software volti alla raccolta, elaborazione e analisi dei dati acquisiti dalla sensoristica installata sugli impianti);
- 4) connettività: l'insieme dei protocolli di comunicazione, wireless o cablati, che permettono la comunicazione tra sensori, attuatori e la piattaforma di controllo e gestione.

Efficienza energetica negli edifici

Servono edifici a basso consumo e l'Italia ha introdotto per legge l'obbligo di realizzare edifici a energia quasi zero, ovvero gli nZEB (near Zero Energy Building) come richiesto a suo tempo dalla Direttiva 31/2010/UE, recepita in Italia dal Decreto legislativo 192/2005. Grazie a edifici intelligenti, capaci di controllare l'energia utilizzata per l'illuminazione, per i sistemi HVAC e per qualsiasi apparecchio grazie alla possibilità di metterli in comunicazione, per esempio con smart window (vetrate intelligenti) e adottando sensori di presenza è possibile fare efficienza proprio grazie a un indicatore che riveli quando interrompere o attivare l'erogazione dell'energia in uno spazio utilizzato o meno. Secondo alcuni calcoli della Commissione Europea si potrebbe arrivare a una riduzione almeno del 5-6% di consumo nell'UE grazie all'efficienza energetica degli edifici. Rigenerare edifici, rendendoli efficienti grazie alla tecnologia può innescare potenzialità di business considerevoli, nonché di risparmio ed emissioni contenute. Grazie alle potenzialità offerte da un mercato dell'energia più flessibile, sarà possibile che gli edifici non solo assicurino costi energetici più bassi.

Oggi, grazie al sistema di BMS (Building Management System), collegato a quello di illuminazione, opportunamente abbinati in rete, è possibile accendere e spegnere le luci in orari ottimali e variare i livelli di luce, potendo fare un'analisi comparativa per stabilire se l'impatto sull'uso dell'energia HVAC che risulta dalla regolazione delle "finestre intelligenti" per far entrare la luce solare sarà minore o maggiore rispetto all'oscuramento delle finestre e all'accensione delle luci. Secondo quanto riporta un report della California Energy Commission vengono evidenziati risparmi del 19-26% sul riscaldamento/raffrescamento e del 48-67% sull'illuminazione se si contempla l'adozione di smart window. In tutto questo l'Internet of Things ha un ruolo determinante nel rendere interconnessi tutti i sistemi. Inoltre grazie ai sensori IoT è possibile raccogliere dati utili a comprendere l'effettiva presenza di persone negli ambienti, regolando di conseguenza luci e clima.

Smart building. benefici economici, per il comfort e la salute. La sensoristica applicata negli edifici fornisce la possibilità di gestire, risparmiando, energia e consumi, ma permette anche di monitorare le prestazioni di un impianto e attivare adeguati interventi in caso di malfunzionamento delle apparecchiature anche prima che scatti un allarme. Significa poter fare manutenzione predittiva. Nel caso in cui venga inviato un messaggio di errore, il sistema raccoglie dati in grado di determinare le cause del problema. A seconda della piattaforma installata, il sistema può anche essere programmato per adattarsi automaticamente a qualsiasi problema. Un edificio intelligente, che riesca a gestire al meglio le informazioni grazie alla

possibilità di analizzare dati strutturati, tali da fornire opportunità economiche davvero importanti.

Comfort e salute: l'edificio smart e human centric Smart building significa avere la possibilità di contare su edifici di qualità, in grado di assicurare comfort e qualità di vita, anche in termini di salute, decisamente migliori. Ambienti ottimizzati aumentano il benessere e riducono sensibilmente problemi di salute, negli ambienti residenziali o di lavoro. È ormai accertata la rilevanza della sindrome dell'edificio malato (sick building syndrome). Come segnala il Ministero della Salute, riportando alcuni studi condotti su uffici e altri edifici ad uso pubblico in diversi paesi, è stata rilevata una frequenza di disturbi tra gli occupanti compresa tra il 15% e il 50%. Le cause sono diverse e i fattori legati agli edifici, ai sistemi di condizionamento e di ventilazione, ai programmi di manutenzione sono contemplati.

Edifici dotati di un sistema HVAC predittivo e proattivo che impiegano IoT e cloud computing per il monitoraggio e il funzionamento della qualità dell'aria possono garantire ambienti salubri. Inoltre, mediante i sensori wireless installati nell'edificio è possibile monitorare in tempo reale la qualità dell'aria e i livelli di anidride carbonica e di altri inquinanti presenti.

Il BEMS, al cuore degli edifici intelligenti BEMS sta per Building Energy Management System e indica un sistema di gestione dell'energia di un edificio, che ha l'obiettivo di ridurre i consumi e ottimizzare le performance lungo tutto il ciclo di vita di un building. Si tratta di piattaforme basate sulle nuove tecnologie digitali in grado di integrare hardware, software e servizi ICT per garantire la raccolta e l'elaborazione dei dati, il monitoraggio energetico, l'automazione e il controllo dei diversi dispositivi e sistemi (apparecchiature elettriche, macchinari, sistemi di HVAC per il condizionamento o riscaldamento, dispositivi per la building automation, illuminazione ecc.).

Una piattaforma che diventa il cuore di ogni smart building e che serve a controllare in modo centralizzato e in tempo reale funzionamento e accensione o spegnimento dei vari impianti, nonché controllo dei livelli di temperatura, umidità e microclima interno agli ambienti. Questo per garantire, oltre al risparmio energetico, il massimo comfort e benessere a chi vive gli ambienti. Il BEMS si integra ad altre piattaforme come il BMS (sistema di gestione degli edifici) e il BAS (sistema di automazione degli edifici), usati per il funzionamento dei moderni Smart building, e fornisce il controllo totale sullo stato di salute di tutto l'edificio basandosi su IoT e Big Data.

Benefici di un BEMS efficace

Un BEMS efficace e ottimale deve garantire il raggiungimento di 5 obiettivi principali:

1. Il controllo e il monitoraggio dei consumi energetici, al fine di ridurre gli sprechi e ottimizzare l'efficienza energetica in funzione delle esigenze di utilizzo di ogni ambiente e ogni impianto;
2. Migliorare il benessere e la vivibilità degli ambienti;
3. Il monitoraggio degli impianti per garantire interventi tempestivi in caso di malfunzionamento o guasti, migliorando così la produttività dei sistemi;
4. Ridurre l'impatto ambientale dell'edificio in termini di emissioni di CO₂;
5. Allungare la vita degli edifici, andando ad agire su tutto il loro LCA.

Da smart building a cognitive building

Gli edifici cognitivi rappresentano l'evoluzione degli smart building. Un'ideale di spazi intelligenti e responsivi che porterà ad avere ambienti su misura in base alle specifiche esigenze delle persone. Secondo il Prof. Angelo Ciribini dell'Università degli Studi di Brescia, esperto in materia, un edificio cognitivo è una struttura capace, attraverso l'uso delle nuove tecnologie e di sensori sofisticati, di interagire e dialogare con i suoi abitanti e di provvedere

al loro benessere abitativo e lavorativo. In uno scenario futuro di responsive o cognitive building, si parla addirittura di utilizzare pareti e superfici per rilevare l'umore di chi vive gli ambienti. Come tecnologia, IoT e intelligenza artificiale, in grado di interpretare i dati e di apprendere nel tempo, diventano cruciali.

Specifiche tecniche dell'Impianto di "Casa Accoglienza Anna Guglielmi": Grinder - Product nr. CC-GB-1 (GRINDER BLACK GATEWAY (5 UTENTI) PER DOMOTICA (ZWAVE)).

Grinder Black è una versione più potente del già popolare Grinder. È rivolto all'utilizzo in progetti grandi quali ville, piccoli hotel e uffici. Dispone di bOS Server preinstallato, che consente la connessione ai dispositivi dell'edificio, esegue attività logiche e fornisce l'accesso alle applicazioni client bOS per iOS, Android e Windows

Descrizione del prodotto: server di automazione degli edifici.

Utilizzo consigliato: grande casa residenziale, villa, ufficio.

Supporto per: KNX, Z-Wave, Modbus, BACnet, Amazon Alexa, Google Assistant, telecamere IP, Sonos, Philips Hue, telecamere IP, dispositivi TCP/IP, allarme DSC, allarme Satel, allarme Paradox, KODI, Global Caché, ecc.

Software: Licenza bOS Pro con 5 utenti.

Size: 116,6 mm x 112 mm x 51,5 mm (LxAxP)

CPU: Processore Intel Core i3-8109U (4 MB di cache, fino a 3,60 GHz)

RAM: 4 GB

Dimensione del disco: SSD 128 GB

Connettori: 2 USB 3.1 Gen2 anteriori e 3 posteriori, 2 USB 2.0 tramite connettori interni, 1 porta HDMI 2.0a, supporto 4k con HDR, 1 LAN Gigabit Ethernet, 1 jack per cuffie/microfono

Sistema operativo - OS: Windows 10 IoT

Alimentazione elettrica: 100-240V 50/60 Hz

Consumo di energia: approx. 10 W

Il Grinder Black Gateway è il cervello del sistema di gestione intelligente degli edifici. Grinder Black è un server di visualizzazione KNX molto veloce e stabile, nonché resistente alle interferenze RF. Grazie per la tecnologia KNX alla base di questo controller e per il solido hardware progettato e prodotto nell'UE. Grinder progettato per il controllo e il monitoraggio del sistema BMS in case residenziali o uffici. (Building Management Systems sono sistemi per la gestione integrata di tutte le funzioni tecnologiche di un edificio che comprendono sistemi per il controllo accessi, sicurezza, rilevazione incendi, luci, ascensori intelligenti, climatizzazione). Il Regolatore di temperatura ambiente KNX eTR 101 misura la temperatura ambiente e visualizza il valore attuale in cifre bianche illuminate. Tramite il bus, il dispositivo può ricevere il valore esterno rilevato ed elaborarlo con i dati propri per ottenere la temperatura totale (valore misto).

Regolatore di temperatura ambiente KNX eTR 101

- *Regolatore di riscaldamento/termostato*
- *Superficie di vetro con visualizzazione della temperatura e tasti +/- touch key*
- *Installazione con o senza scatola di installazione*
- *Premiato con il Red Dot Award: Product Design 2019 (Best of the Best)*

Il Regolatore di temperatura ambiente KNX eTR 101 misura la temperatura ambiente e visualizza il valore attuale in cifre bianche illuminate. Tramite il bus, il dispositivo può ricevere il valore esterno rilevato ed elaborarlo con i dati propri per ottenere la temperatura totale (valore misto).

Il KNX eTR 101 dispone di un regolatore PI per riscaldamento e raffreddamento (a uno o due livelli). Con i tasti touch + e - si modifica la temperatura ambiente.

Modello:

N. 70650 KNX eTR 101, bianco

N. 70651 KNX eTR 101, nero

Dettagli del prodotto/progetto

Grinder Black KNX supporta non solo il protocollo KNX ma anche i più diffusi tra cui Z-Wave Wi-Fi Modbus e altri protocolli. Grinder è un prodotto completo pensato ed utilizzato ed individuato da installatori addestrati e qualificati (domotica) che hanno una licenza KNX e sono all'avanguardia. Uno dei principali vantaggi di Grinder Black KNX è bOS, il sistema operativo dell'edificio. bOS è il primo sistema operativo di edificio per il "proprio alloggio, home office". Consente di controllare tutti i dispositivi della "Casa intelligente" o dell'edificio da un'unica app sul proprio dispositivo mobile preferito. bOS consente il controllo e l'automazione della visualizzazione degli edifici intelligenti. È progettato per integrare e automatizzare tutti i sistemi e i dispositivi in qualsiasi edificio. ComfortClick supporto bOS KNX Z-Wave Modbus BACnet Amazon Alexa Gogole Assistant Samsung Smart TV LG Smart TV DSC Paradox Satel Telecamere IP Global Caché IRTrans Kodi Sonos Philips Hue TV Samsung e citofono IP. La già vasta libreria di sistemi e dispositivi supportati continua a crescere, il che rende bOS la soluzione più ampiamente applicabile per l'automazione degli edifici.

Controlla dalla tua piattaforma mobile preferita o con la tua voce

È possibile utilizzare le app client bOS su qualsiasi dispositivo mobile: iOS, Android e Windows ed installarli su tutti i dispositivi mobili che si desidera senza limitazioni. Si può anche utilizzare Amazon Alexa o Google Assistant per controllare il nostro edificio intelligente.

Output attività

Il risultato finale del nostro lavoro si realizza nell'alto indice di occupazione della nostra struttura e dai feedback positivi che riceviamo costantemente dai nostri utenti attraverso testimonianze scritte che ci vengono lasciate all'interno del nostro "Diario di bordo", i riscontri quotidiani sulle pagine social e recensioni, le manifestazioni quotidiane e personali di gratitudine, unitamente all'elevata percentuale di contributi e donazioni a sostegno della nostra cooperativa. Il 2023 è stato un anno di ripresa con indici di occupazione in crescita. Di seguito riportiamo alcuni dati a confronto che possono rendere bene l'idea dell'impatto anche sulla nostra attività.

Dati relativi all'occupazione	2023	%	2022	%	2021	%
Numero presenze nell'arco dell'anno	21.158		17.976		14.496	
Numero di accessi nell'arco dell'anno	2.211		2.026		1.528	
Indice medio di occupazione delle 46 stanze		92,06		83,18		62,57
Indice medio di occupazione degli 82 posti letto		67,51		60,74		45,75

Tipologie beneficiari

Nome Del Servizio: Servizio socio residenziale

Numero Di Giorni Di Frequenza: 365

Tipologia attività interne al servizio: Servizio di accoglienza residenziale riservato a caregiver di pazienti ricoverati presso la Montecatone Rehabilitation Institute S.p.a. di Imola e pazienti in terapie day hospital autosufficienti e/o con accompagnatore. Gli utenti hanno un'età variabile fra i 0 agli 90 anni. Soprattutto nei periodi estivi o durante le festività le famiglie si riuniscono ed usufruiscono degli ambienti accoglienti ed accessibili per trascorrere momenti conviviali anche con i propri figli. In condizioni di normalità nel fine settimana, quando la struttura ospedaliera concede permessi di uscita ai pazienti con un quadro clinico stabilizzato, la struttura si riempie di nuclei familiari che si ritrovano. La cooperativa organizza Laboratori Sociali modulabili, gestisce e mette a disposizione spazi per i bambini, i ragazzi e gli adulti, garantendo a tutti la possibilità di usufruire di servizi anche in autogestione che stimolano e favoriscono l'autonomia e il ricongiungimento del nucleo familiare, elemento primario ed indispensabile per un percorso efficace che mette al centro ogni singola persona.

Nel corso del 2023 il numero degli utenti, in molti casi con accessi multipli, suddivisi per tipologia risultano essere i seguenti:

UTENZA		SESSO		FASCIA DI ETÀ'									
TIPOLOGIA	NR	M	F	0-3	4-10	11-20	21-30	31-40	41-50	51-60	61-70	71-80	81-90
Paziente DH	181	130	51			6	26	33	41	33	30	11	1
Familiare	754	308	446	6	28	42	80	85	129	179	153	48	4
Operatore	1	1					1						
Altro	2	1	1						2				

Tipologia attività esterne (Eventi di socializzazione organizzati a contatto con la comunità locale)

Numero attività esterne: 0

Tipologia: Laboratori sociali serali con caregiver e pazienti in accordo con i referenti socio-riabilitativi dell'adiacente struttura ospedaliera, momenti socializzanti e conviviali con utenti, soci volontari, e volontari del Servizio Civile, organizzazione di eventi aperti alla cittadinanza e raccolte fondi. La Cooperativa ha partecipato ad iniziative cittadine quali il Bacchanale, evento eno-gastronomico che si svolge tutti gli anni ad Imola e che ci ha visti partecipi nell'organizzazione di un laboratorio di cucina e una serata dedicata al nutrimento dello spirito, entrambe aperte al pubblico. La Cooperativa ha inoltre collaborato con il Comune di Imola e l'Autodromo Enzo e Dino Ferrari per la realizzazione dell'evento "Autodromo senza barriere", una manifestazione con cadenza annuale che vede protagonisti piloti con le loro auto da competizione e persone con disabilità in una giornata ricca di emozioni sperimentando la velocità in pista con esperienze di guida sicura. Nell'ambito del progetto "Accoglienza e Benessere" la cooperativa ha inoltre realizzato un progetto rivolto ai più piccoli con l'obiettivo di creare una piccola biblioteca con testi di ottima qualità grafica e di contenuti a disposizione per i piccoli utenti 0/6 anni che sostano a Casa Anna Guglielmi. I libri come mezzo di benessere per i bambini e le bambine di 0/6 anni che vivono situazioni di ospedalizzazione di parenti (padri, madri, fratelli, sorelle, nonni...) presso l'Ospedale di Montecatone di Imola. Il progetto ha visto il coinvolgimento diversi esercizi commerciali che si occupano di libri per la prima infanzia come: la Libreria Marondoli, il Mosaico, la Città dei giochi e Mondadori di Imola che

hanno donato i testi idonei al progetto. Alla raccolta hanno poi contribuito l'illustratrice Agnese Baruzzi, donando molti dei suoi libri ed accogliendo alcuni bambini per giocare insieme ai suoi figli, e diversi amici e amiche di Casa Anna Guglielmi regalando libri di qualità e in ottimo stato utilizzati dai figli/e cooperando al ri-utilizzo e alla sostenibilità ambientale. Inoltre, al fine di creare una rete territoriale, Casa Piani collabora attivamente a questo progetto per implementare e diversificare il materiale, anche ludico, da offrire. In questo cammino abbiamo incontrato una comunità territoriale solidale che ha condiviso il valore sociale e culturale di questa proposta, abbracciando i valori che da sempre animano la nostra Casa e il nostro modo di accogliere ed accompagnare chiunque si rivolge a noi.

Altre tipologie specifiche di beneficiari non ricompresi nelle elencazioni precedenti

Anche nel 2023 la cooperativa accanto all'accoglienza di caregiver e pazienti in day hospital con o senza accompagnatore, ha garantito una prima accoglienza ad alcuni operatori di MRI neo assunti o in prova. Il turn over altissimo causato dal rientro di operatori sanitari nelle proprie regioni di provenienza durante l'emergenza pandemica, ha costretto l'ospedale a procedere con assunzioni massicce, anche di personale residente lontano dal luogo di lavoro. Nell'arco dell'anno sono stati registrati 3 accessi (in un caso multipli) di operatori sanitari neo assunti ai quali abbiamo garantito un'accoglienza in attesa di trovare un alloggio permanente.

Possesso di certificazioni di organizzazione, di gestione, di qualità (se pertinenti)

Dal 28/05/2019 la nostra Cooperativa è certificata UNI EN ISO 9001:2015 n. cert. 170009 RIC ACCREDIA tramite AGIQUALITAS, settore EA 30, campo applicativo: erogazione del servizio di ospitalità alberghiera a disabili che effettuano terapie in day hospital, ai loro accompagnatori e familiari e familiari di pazienti in regime di ricovero presso strutture ospedaliere riabilitative. La direzione della Casa di Accoglienza Anna Guglielmi Società Cooperativa Sociale si impegna a perseguire una politica che pone al centro delle attività il cliente sia interno, sia esterno. In particolare la soddisfazione del cliente interno è perseguita attraverso momenti di verifica e di aggiornamento sui temi correlati ai servizi/prodotti offerti. La soddisfazione del cliente/committente esterno viene perseguita offrendo e adeguando tutti i processi alle sue particolari esigenze, implicite ed esplicite, rilevate e monitorando sia i progressi culturali, sia il raggiungimento degli obiettivi concordati in fase contrattuale. Gli obiettivi che si pone la Casa di Accoglienza Anna Guglielmi Società Cooperativa Sociale sono:

- la soddisfazione delle parti interessate (committente, clienti, dipendenti), e quindi: raggiungimento degli obiettivi di budget, incremento del livello occupazionale, miglioramenti salariali, ridotto assenteismo e ridotta (o nulla) contenziosità con i dipendenti, costante riduzione del numero dei reclami, elevato livello di soddisfazione dei clienti, accordi di partnership con i fornitori;
- il mantenimento della certificazione del Sistema di Gestione;
- la realizzazione, nel corso del prossimo triennio di un incremento dei contributi derivanti dal 5 x 1000 di circa il 10% anche attraverso l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione e l'utilizzo di diversi mezzi di comunicazione;
- il rispetto degli impegni contrattuali con gli ospiti della Casa di Accoglienza Anna Guglielmi;

- la cura della comunicazione verso le parti interessate;
- il maggiore controllo sulla performance dei fornitori;
- il consolidamento delle collaborazioni e delle convenzioni con il Sistema Montecatone e di possibili nuovi percorsi con altri enti del Terzo Settore;
- lo sviluppo di progetti con Università, enti di formazione ed imprese finalizzati all'innovazione delle tecnologie nell'ambito della Domotica e delle competenze a servizio delle persone con disabilità e delle loro famiglie;
- la partecipazione ai bandi con progetti nell'ambito dell'assistenza alle fasce più deboli della popolazione e della promozione del volontariato sociale, nell'ambito del Servizio Civile avendo ottenuto l'accreditamento e l'iscrizione all'albo nazionale e regionale;
- la promozione del volontariato e la sensibilizzazione anche attraverso il riconoscimento come Ente accreditato per il Servizio Civile;
- ricerca e potenziamento di contributi e linee di finanziamento funzionali al consolidamento dei progetti in essere ed allo sviluppo di nuovi progetti nonché a sostegno della normale attività di gestione.

Quali indicatori misurabili delle performances della Casa di Accoglienza Anna Guglielmi Società Cooperativa Sociale, che costituiscono strumenti di controllo dei processi ed input per i Riesami periodici del Sistema Qualità si evidenziano:

- numero dei reclami ricevuti nel periodo;
- livelli occupazionali della struttura nel periodo con confronto rispetto al periodo precedente e/o al corrispondente periodo dell'anno precedente;
- Numero NC rilevate nel periodo (v.a. classificate per settore) indicando come soglia di attenzione il numero di 10 NC/anno;
- Numero di NC rilevate nel periodo di mantenimento del rapporto con ogni singolo fornitore;
- Indicatori particolari derivanti da indagini/sondaggi di Customer Satisfaction;
- Indicatori di processo per servizio pulizie, accoglienza e accettazione, magazzino, manutenzione, legionella, controllo di gestione.
- Strumenti contabili per il controllo di gestione quali: bilanci infrannuali trimestrali o semestrali, prospetti consuntivi con analisi del quadriennio con stato patrimoniale e conto economico riclassificati, flussi monetari nel triennio, incidenza dei costi totali con analisi del quadriennio, indici di redditività netta e operativa, indici di bilancio, budget infrannuale con proiezione di previsione al 31/12 e budget di previsione annuale sia economico che finanziario. Foglio di calcolo per verifiche e simulazioni su variazioni tariffarie sia sullo storico che su previsionale.

La Direzione ha quindi stabilito che la Politica per la Qualità ed i principi in essa contenuti vengano portati a conoscenza:

- di tutti i soci lavoratori senza il cui impegno essa non potrebbe essere realizzata;
- dei clienti/committenti come testimonianza dell'impegno della Cooperativa per il miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati tramite lo strumento del Bilancio Sociale;
- dei fornitori per instaurare un rapporto di collaborazione che consenta, partendo dalla fase di approvvigionamento dei beni e dei servizi, ed unitamente all'efficacia del proprio Sistema Qualità, di ottimizzare i processi di produzione dei servizi e di migliorare nel tempo la Qualità degli stessi.

Tutti i Soci lavoratori responsabili di processo si impegnano a portare a buon fine il progetto di implementazione del Sistema Qualità della nostra cooperativa e ad adempiere alle varie responsabilità ad essi demandate.

Report indicatori	2023	2022	2021
Numero reclami scritti	1	0	0
Numero segnalazioni scritte o verbali	0	0	0
Numero non conformità rilevate nel corso delle visite ispettive	0	0	0
Numero osservazioni rilevate nel corso delle visite ispettive	0	0	0
Numero non conformità rilevate nel periodo di mantenimento del rapporto con ogni singolo fornitore	2	1	1

L'indice globale di soddisfazione da parte dei clienti si è mantenuto molto alto con un particolare plauso all'attenzione alla persona soprattutto nella fase di accoglienza e di accompagnamento. Grazie ai contributi raccolti, la direzione ha provveduto a programmare investimenti nell'implementazione di attrezzature destinate a migliorare e potenziare i sistemi di sicurezza e domotica, garantendo anche la sostituzione di attrezzature obsolete e/o giunte alla fine del loro ciclo di utilizzo. Tutti i Soci lavoratori responsabili di processo si impegnano a portare a buon fine il progetto di implementazione del Sistema Qualità della nostra cooperativa e ad adempiere alle varie responsabilità ad essi demandate.

Esplicitare il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati

Il rischio più alto registrato anche grazie ad un accurato e puntuale controllo di gestione, è stato relativo all'impatto economico che il costo delle materie prime e dei materiali di consumo ha avuto sulla situazione finanziaria della cooperativa. Il fatturato per il 2023 si attesta sui 344.960,81 € con un aumento del 9% rispetto al 2022. Si segnalano il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola per un importo complessivo di € 10.000, l'erogazione della quota raccolta con il 5x1000 relativa alle dichiarazioni 2022 sui redditi 2021 che corrispondono a € 15.584,20. Dal 2021 un generoso donatore del territorio, ha voluto sostenerci con un generosissimo atto di "donazione modale" garantendo l'erogazione di € 300.000 in sei anni a favore di Casa Guglielmi. La cooperativa ha inoltre beneficiato del nuovo Credito di Imposta R&S nell'ambito del Piano di Transizione 4.0, riferimento G.U. 160 del 27/12/19 e s.m.i. del 15/11/20 per 27.376.

I contributi complessivamente raccolti nel corso del 2023, comprensivi di erogazioni liberali e donazioni da banche ed aziende, ammontano ad € 77.262. Nonostante le oggettive difficoltà derivanti dal periodo storico, la cooperativa ha portato a buon fine tutti gli obiettivi prefissi grazie ad una efficace gestione delle risorse e una politica prudente e conservativa condotta nel corso degli anni. L'utilizzo oculato delle risorse, gli incentivi e la lungimiranza di tutto il gruppo nella salvaguardia delle risorse raccolte nel tempo, hanno permesso di poter

procedere con gli investimenti volti a garantire e a migliorare la qualità del servizio offerto senza interruzioni o rincari a danno dell'utenza. Ovviamente la prudenza e il prolungarsi del rischio economico, hanno fatto sì che la cooperativa sospendesse progetti e investimenti nel potenziamento di attività secondarie non essenziali, così come nell'ampliamento della pianta organica, focalizzando energie e risorse nel mantenimento dei servizi e dell'occupazione esistente.

Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni

Il protrarsi dell'aumento dei prezzi delle materie prime potrebbe ridurre la stabilità finanziaria della cooperativa, compromettendo la continuità nell'erogazione di alcuni servizi o riducendone la qualità. Al fine di poter mettere in campo tutte le risorse disponibili, ottimizzando sia quelle economiche che quelle umane, la cooperativa ha messo in atto un piano di esaurimento progressivo delle ferie e i permessi maturati, monitorando mensilmente il quadro finanziario, al fine di garantire i servizi offerti e la loro qualità, senza accumulare troppo debito nei confronti dei soci.

7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

Ricavi e provenienti:

	2023	2022	2021
Ricavi da Enti Pubblici per gestione servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi	0,00	0,00	0,00
Ricavi da Enti Pubblici per gestione di altre tipologie di servizi (manutenzione verde, pulizie, ...)	11.533,78	13.819,86	5.799,35
Ricavi da Privati-Cittadini inclusa quota cofinanziamento	318.191,08	284.070,55	210.320,56
Ricavi da Privati-Imprese	13.532,81	15.501,22	23.067,56
Ricavi da Privati-Non Profit	707,73	1.054,00	2.257,15
Ricavi da Consorzi e/o altre Cooperative	0,00	0,00	0,00
Ricavi da altri	2.032,26	7.559,97	1.967,19
Contributi pubblici	51.533,07	80.109,96	127.526,47
Contributi privati	77.262,00	135.109,71	79.780,00

Patrimonio:

	2023	2022	2021
Capitale sociale	232,38	284,02	309,84
Totale riserve	381.691,27	350.002,50	276.600,61
Utile/perdita dell'esercizio	-1.681,45	32.668,83	75.672,05

Totale Patrimonio netto	380.242,20	382.955,35	352.582,50
-------------------------	------------	------------	------------

Conto economico:

	2023	2022	2021
Risultato Netto di Esercizio	-1.681,45	32.668,83	75.672,05
Eventuali ristorni a Conto Economico	0,00	0,00	0,00
Valore del risultato di gestione (A-B bil. CEE)	-8.712,68	39.286,38	67.593,93

Composizione Capitale Sociale:

Capitale sociale	2023	2022	2021
capitale versato da soci operatori lavoratori	154,92	154,92	180,74
capitale versato da soci operatori volontari	77,46	77,46	77,46
capitale versato da soci operatori fruitori	0,00	51,64	51,64
capitale versato da soci persone giuridiche	0,00	0,00	0,00
capitale versato da soci sovventori/finanziatori	0,00	0,00	0,00

Valore della produzione:

	2023	2022	2021
Valore della produzione	474.792,73	537.225,27	450.718,28

Costo del lavoro:

	2023	2022	2021
Costo del lavoro (Totale voce B.9 Conto Economico Bilancio CEE)	186.120,66	191.315,55	188.462,90
Costo del lavoro (compreso nella voce B.7 Conto Economico Bilancio CE)	0,00	0,00	0,00
Peso su totale valore di produzione	39%	36%	42%

Capacità di diversificare i committenti**Fonti delle entrate 2023:**

2023	Enti pubblici	Enti privati	Totale
Vendita merci	0,00	0,00	0,00
Prestazioni di servizio	0,00	332.431,62	332.431,62
Lavorazione conto terzi	0,00	0,00	0,00
Rette utenti	0,00	0,00	0,00
Altri ricavi	11.533,78	995,41	12.529,19
Contributi e offerte	51.533,07	77.262,00	128.795,07
Grants e progettazione	0,00	0,00	0,00

Altro	0,00	1.036,85	1.036,85
-------	------	----------	----------

Incidenza pubblico/privato sul valore della produzione 2023:

	2023	
Incidenza fonti pubbliche	63.066,85	13%
Incidenza fonti private	411.725,88	87%

Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi (se prevista)

Nell'arco del 2023, non è stato possibile programmare alcuna attività di raccolta fondi in presenza. Il carattere sociale e socializzante della nostra cooperativa si basa su iniziative di sensibilizzazione che prevedano il contatto umano e il coinvolgimento delle persone nella vita della struttura. L'impossibilità di poter organizzare momenti aggregativi di incontro ci ha penalizzati molto, anche se i rapporti e le relazioni di fiducia e sostegno personali non sono venute meno e lo testimoniano i contributi raccolti. Anche grazie all'aiuto dei volontari del Servizio Civile si è lavorato ad una campagna di raccolta per il 5x1000 potenziando l'utilizzo dei social e la promozione anche attraverso il sito internet. E' stata strutturata una campagna di sensibilizzazione ad persona grazie anche al passa parola da parte degli ospiti che avendo usufruito in prima persona dei servizi offerti, risultano essere i testimoni e promotori più qualificati. Nonostante gli sforzi però si registra una lieve flessione nei fondi raccolti negli ultimi tre anni. Il valore raccolto, tenuto conto delle dimensioni e delle poche risorse da poter investire in campagne mediatiche strutturate di sensibilizzazione, rimane comunque considerevole:

Anno incasso	Importo	Anno dichiarazione redditi
2021	17.344,56	2020
2022	16.690,96	2021
2023	15.584,20	2022

Finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse

Tutte le iniziative di raccolte fondi e i contributi raccolti, sono stati interamente destinati a mantenere e potenziare i servizi offerti ai nostri ospiti, senza gravare ulteriormente sui costi a loro carico. La cooperativa ha da sempre investito in progetti volti a ridurre i costi di gestione, con l'obiettivo di ridurre progressivamente le rette a carico delle famiglie. A partire dal 2016 il tariffario è stato rimodulato inserendo sgravi e riduzioni sensibili per le permanenze di medio e lungo periodo, mentre da luglio 2019 tutti i servizi aggiuntivi (utilizzo cucine attrezzate, lavanderia, connettività etc..) sono offerti gratuitamente a tutti gli ospiti della struttura. L'impegno della cooperativa da sempre consiste nel garantire l'occupazione dei propri associati senza finalità di lucro, reinvestendo tutti i contributi e gli utili in servizi e benefici in

favore dei propri utenti. Nonostante le ingenti perdite di fatturato e l'aumento del costo delle materie prime, siamo riusciti a raggiungere il nostro obiettivo e lavoriamo per migliorare sempre.

Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi

Nel corso dell'anno non sono emerse segnalazioni da parte degli amministratori in merito a criticità nella gestione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi e dei rischi derivanti dall'aumento del costo delle materie prime e dei beni di consumo. Gli amministratori e tutta la base sociale hanno contribuito a monitorare e gestire le varie fasi, e il relativo rischio economico, attraverso bilanci infrannuali e un costante controllo di gestione.

8. INFORMAZIONI AMBIENTALI

Tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte

La cooperativa dal 2013 dispone di un impianto di micro-cogenerazione ad alto rendimento ed un contratto di efficientamento energetico siglato con la società Bryo che ha coordinato ed attuato le seguenti fasi di miglioramento: apposizione di pellicole trasparenti riflettenti atte a ridurre il fattore solare dei vetri con relativa minor trasmissione di energia termica all'interno; installazione di un sistema di rifasamento a fronte di una rilevante componente di energia reattiva nel periodo estivo; sostituzione di lampade tradizionali con altre a led in aree comuni dei locali; installazione di impianto coogenerativo; sostituzione dei bruciatori a gasolio (obsoleti) con bruciatori a gas metano. Il costo dell'intero progetto, totalmente a carico della cooperativa, ha prodotto una riduzione del consumo di energia elettrica dalla rete; la vendita o scambio, tramite il regime del cosiddetto "scambio sul posto" dell'elettricità generata in eccesso; un utilizzo più efficiente dell'energia termica con un risparmio di combustibile tra il 10 e il 30% rispetto alla generazione separata.

Politiche e modalità di gestione di tali impatti

Il contratto di somministrazione poliennale di energia associata alla realizzazione di un impianto di tri/cogenerazione, ci ha permesso, in accordo con la proprietà, di ridurre i costi e le emissioni, promuovendo una politica ambientale green con risultati misurabili e rendicontabili. La natura sociale della cooperativa poi punta a restituire alla collettività i benefici traducendo il risparmio in una diminuzione dei costi a carico dell'utenza finale, promuovendo una economia circolare in grado di progettare soluzioni e modelli di consumo basati sul prodotto inteso come servizio. L'innovazione tecnologica, la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili infatti definiscono l'economia circolare come un nuovo sistema virtuoso fondato su 5 pilastri: la sostenibilità delle risorse, il prodotto come servizio, la creazione di piattaforme di condivisione, l'estensione del ciclo di vita e il recupero e riciclo.

Strategie interne per la gestione dell'impatto ambientale:

La cooperativa adotta strategie interne volte soprattutto all'educazione al riciclo e alla raccolta differenziata. All'interno delle stanze e negli spazi comuni in auto gestione, sono posizionati contenitori dedicati e materiale informativo allo scopo di informare, incentivare e promuovere la politica del riciclo, fornendo all'ospite anche tutti i contenitori e i materiali per poter quotidianamente differenziare la raccolta dei propri rifiuti.

Educazione alla tutela ambientale:

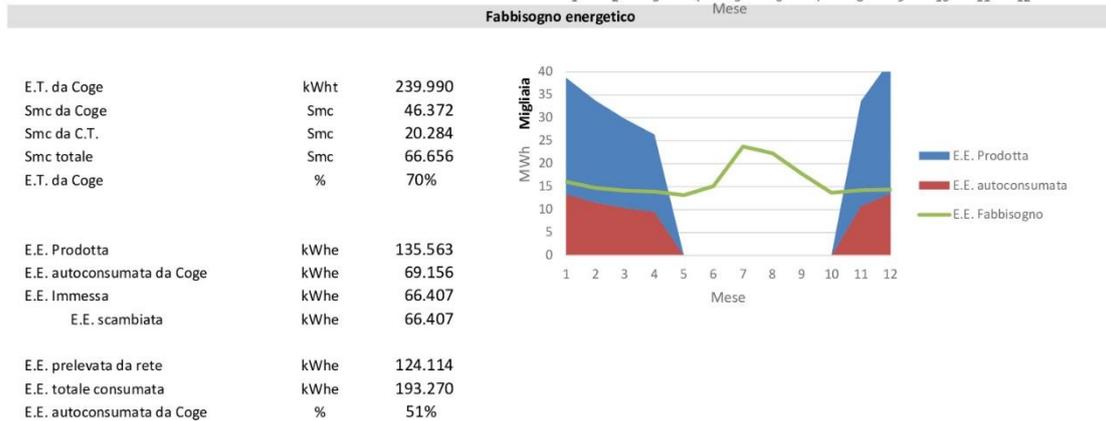
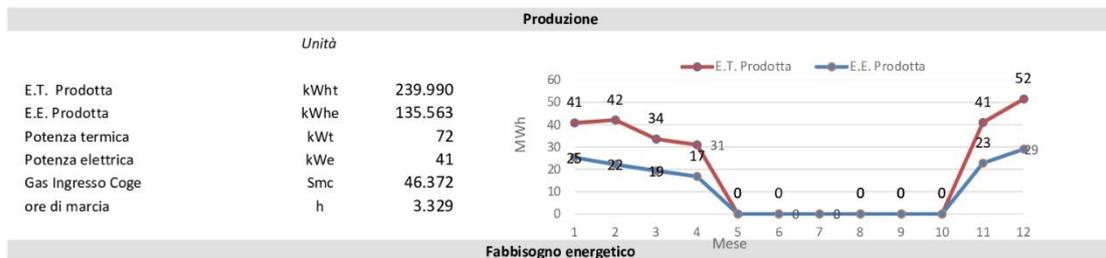
Per ogni ospite in ingresso viene predisposto all'interno della stanza in cui soggiornerà, un kit composto da contenitori e sacchetti per la raccolta differenziata, una brochure riportante le procedure e la descrizione della tipologia di rifiuti oggetto di differenziazione ed una assistenza h24 per qualsiasi dubbio o richiesta di chiarimento. La stessa attenzione e strumenti

vengono messi a disposizione per gli operatori, i volontari ed i visitatori della Casa di Accoglienza Anna Guglielmi.

Indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti ecc.) e variazione dei valori assunti dagli stessi

	Rendicontazione Servizio Energetico - Impianto di Cogenerazione	
---	--	---

Contratto:	Contratto per somministrazione poliennale di energia associata alla realizzazione di un impianto di tri/cogenerazione presso il cliente finale
Foglio di Rendicontazione n°:	5
Anno di Produzione	2023
Tipologia Prospetto	Annuale
Cliente:	Casa di accoglienza Anna Guglielmi Soc. Coop. Sociale ONLUS
Descrizione del progetto:	Installazione e gestione Impianto di Cogenerazione 44kWe - 88 kWt
Sito di Installazione	Via Montecatone 37 - Imola - 40026 - Bologna (BO)
Numero Unità di cogenerazione:	1
Marca Unità di Cogenerazione	Energifera
Modello Unità di cogenerazione	FIX 45
Potenza elettrica nom:	44 kWe
Potenza termica nom:	88 kWt



Beneficio Economico lato Cliente			
		Prfci unitari da Distributore	
Senza Servizio			
Costo E.E.	€	50.246	E.E €/kWh 0,23
Costo E.T. (Gasolio)	€	82.992	GAS €/Smc 0,83
Manutenzione CT	€	9.572	
Totale	€	142.811	
Con Servizio			
*Costo E.E.	€	42.114	
**Costo E.T.	€	47.668	
Gas Stornato	€	31.700	
Quota Fissa	€	12.998	
Totale	€	134.481	
Beneficio Economico	€	8.330	
Beneficio Economico	%	6%	



Beneficio Ambientale

9. INFORMAZIONI SU RIGENERAZIONE ASSET COMUNITARI

Negli ultimi anni la cooperazione sociale ha mostrato grande capacità d'azione nella rigenerazione di asset comunitari anche complessi (beni confiscati, aree pubbliche, aree industriali dismesse, rigenerazione urbana, etc.), tracciando il percorso suggerito dal premio Nobel Elinor Ostrom di una "terza via" tra Stato e mercato in grado di evitare la celebre "tragedia dei beni comuni", ossia che l'uso indiscriminato – abuso – da parte di tutti, e peggio ancora il disinteressamento – disuso – impedisca e/o riduca i benefici che essi possono generare per le comunità. La nostra esperienza rappresenta da sempre una forma di auto-organizzazione e innovazione dal basso di una comunità locali che costruisce proposte pionieristiche nell'ambito della gestione, governance collaborativa pubblico-privata e rigenerazione di asset comunitari in grado di creare uno sviluppo economico e sociale centrato sulla persona.

Tipologia di attività

L'attività svolta dalla cooperativa è nata in risposta un bisogno concreto, un bisogno di accoglienza ed integrazione di una rappresentanza della società portatrice di un bisogno, ma anche di valori e potenzialità che se sviluppate possono contribuire al bene comune.

Descrizione sintetica delle attività svolte in tale ambito e dell'impatto perseguito attraverso la loro realizzazione

Realizzato negli anni 30, l'edificio che ospita la Casa d'Accoglienza è un esempio di architettura nazionalista che ospitò in epoca mussoliniana un imponente complesso sanatoriale dedicato alla cura della tubercolosi. La palazzina che ospita attualmente la cooperativa era adibita ad ambulatori, alloggi ed uffici per il personale sanitario ancora quando l'intero complesso era funzionante come sanatorio. Il complesso immerso nel verde fu meta di migliaia di ammalati fino al giugno del 1973 quando uno dei padiglioni denominato Montebello fu inaugurato come distaccamento del policlinico S. Orsola di Bologna e affidato alla professoressa Maria Antonietta Vannini specializzata nella terapia riabilitativa di persone con lesioni al midollo spinale e conseguente paralisi agli arti inferiori e superiori. Divenuto il Montebello reparto autonomo verso la fine degli anni 70, tutte le strutture del complesso non utilizzate ne connesse all'attività riabilitativa vennero chiuse e il progressivo abbandono stava creando situazioni di degrado con frequenti atti vandalici. Nel 1987 un primo nucleo di volontari, con l'appoggio dell'Associazione Cilla di Padova che da anni si occupava di accoglienza ai familiari di pazienti costretti a trasferire per motivi sanitari, ottenne l'utilizzo della palazzina "alloggi e uffici" per accogliere i familiari dei pazienti ricoverati nel reparto di riabilitazione. Da quel primo nucleo ha poi avuto origine nel 1995 la cooperativa che ancora oggi gestisce l'attività di accoglienza.

Caratteristiche degli interventi realizzati

Dall'incontro e la collaborazione tra l'Ente Pubblico e l'associazionismo privato è nata una realtà che costituisce ancora oggi un esempio di rigenerazione di un'area urbana che

diversamente sarebbe stata persa e meta di degrado come già accaduto negli anni in cui i padiglioni erano stati abbandonati. Un ulteriore passaggio importante, che denota la volontà di applicare attraverso buone pratiche una governance collaborativa pubblico-privata, è stato quello che ha visto convergere risorse pubbliche e private nell'intero recupero della palazzina che ospita la cooperativa. Il restauro della "Casa d'Accoglienza Anna Guglielmi", avvenuto tra la fine del 2004 e conclusosi con l'inaugurazione il 1° agosto 2006, è stato progettato con la supervisione della Sovrintendenza Regionale per i beni e le attività culturali dell'Emilia-Romagna. Per la ristrutturazione è stato necessario il parere favorevole della Sovrintendenza regionale per i beni e le attività culturali dell'Emilia-Romagna e quella per i beni architettonici di Bologna che dettero anche il loro contributo alla realizzazione del progetto. La ristrutturazione dell'edificio, diventato di proprietà del Comune di Imola, ha fatto parte di un piano regionale realizzato in applicazione della Legge Regionale n. 6 del 1989 (provvedimenti per il recupero edilizio, urbanistico ed ambientale degli insediamenti storici)

Riferimento geografico:

Piccoli comuni

Coinvolgimento della comunità

La Casa di Accoglienza Anna Guglielmi è stata definita da uno dei nostri soci fondatori come una esperienza di "federalismo al contrario". Sin dalla costituzione del primo nucleo alla fine degli anni 80 fu chiaro come solo dalla collaborazione di tutti, Ente locale e regionale, imprenditoria, mondo del volontariato e singoli privati, potesse nascere una realtà capace di garantire con continuità e vero spirito di accoglienza un servizio simile. Lo stesso progetto di riqualificazione ed ampliamento non sarebbe stato possibile senza una rete territoriale solida e strutturata che ha condiviso e finanziato l'intero progetto. La Casa di Accoglienza è una cooperativa saldamente legata al territorio ma che garantisce un servizio specifico e di qualità rivolto a famiglie provenienti quasi totalmente da altre regioni. Per lunghi mesi intere famiglie vivono, interagiscono ed usufruiscono dei servizi offerti dal nostro territorio, un territorio fatto di attività commerciali, servizi ai cittadini, luoghi di culto e di cultura, una comunità ricca di opportunità capace di rispondere ai bisogni quotidiani dei suoi cittadini e di coloro che per molti mesi sono costretti a lasciare le proprie case per lunghe trasferte alla ricerca di cure adeguate per i loro cari. Annualmente la comunità territoriale viene coinvolta in iniziative di promozione o di raccolta fondi in favore della cooperativa, preziosissimo è il lavoro svolto dai soci volontari e del Servizio Civile che ci supportano nella promozione e nel coinvolgimento regalandoci tempo, passione ed energie. Purtroppo a causa di risorse limitate, nel corso del 2023 non è stato possibile organizzare iniziative aperte al pubblico all'interno della struttura, anche se attraverso i social i nostri volontari del Servizio Civile hanno strutturato e seguito una campagna di promozione e coinvolgimento molto seguita dai fruitori dei servizi che offriamo e da amici e sostenitori.

10. ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE

Altri aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.

La base sociale della cooperativa è composta da 3 donne e 3 uomini, l'ampia rappresentanza femminile garantisce la parità di genere e una piena integrazione tra soci anche di nazionalità diverse. Il clima e la cultura inclusiva che la cooperativa promuove si riflette anche sulla base sociale e su un gruppo di lavoro dialogante e coeso che da molti anni collabora stabilmente.

La COOPERATIVA/impresa sociale ha acquisito certificazioni di qualità dei prodotti/processi?

Dal 28/05/2019 la nostra Cooperativa è certificata UNI EN ISO 9001:2015 n. cert. 170009 RIC ACCREDIA tramite AGIQUALITAS, settore EA 30, campo applicativo: erogazione del servizio di ospitalità alberghiera a disabili che effettuano terapie in day hospital, ai loro accompagnatori e familiari e familiari di pazienti in regime di ricovero presso strutture ospedaliere riabilitative.

Il Presidente Consiglio di Amministrazione
Claudia Gasperini
FIRMATO

Dichiarazione inerente l'imposta di bollo:

Esente da bollo art.82 commi 1 e 5 d.lgs 117/2017

Dichiarazione di conformità bilancio XBRL e altri allegati se presenta il professionista:

Il sottoscritto Boninsegna Pietro, ai sensi dell'art.31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.